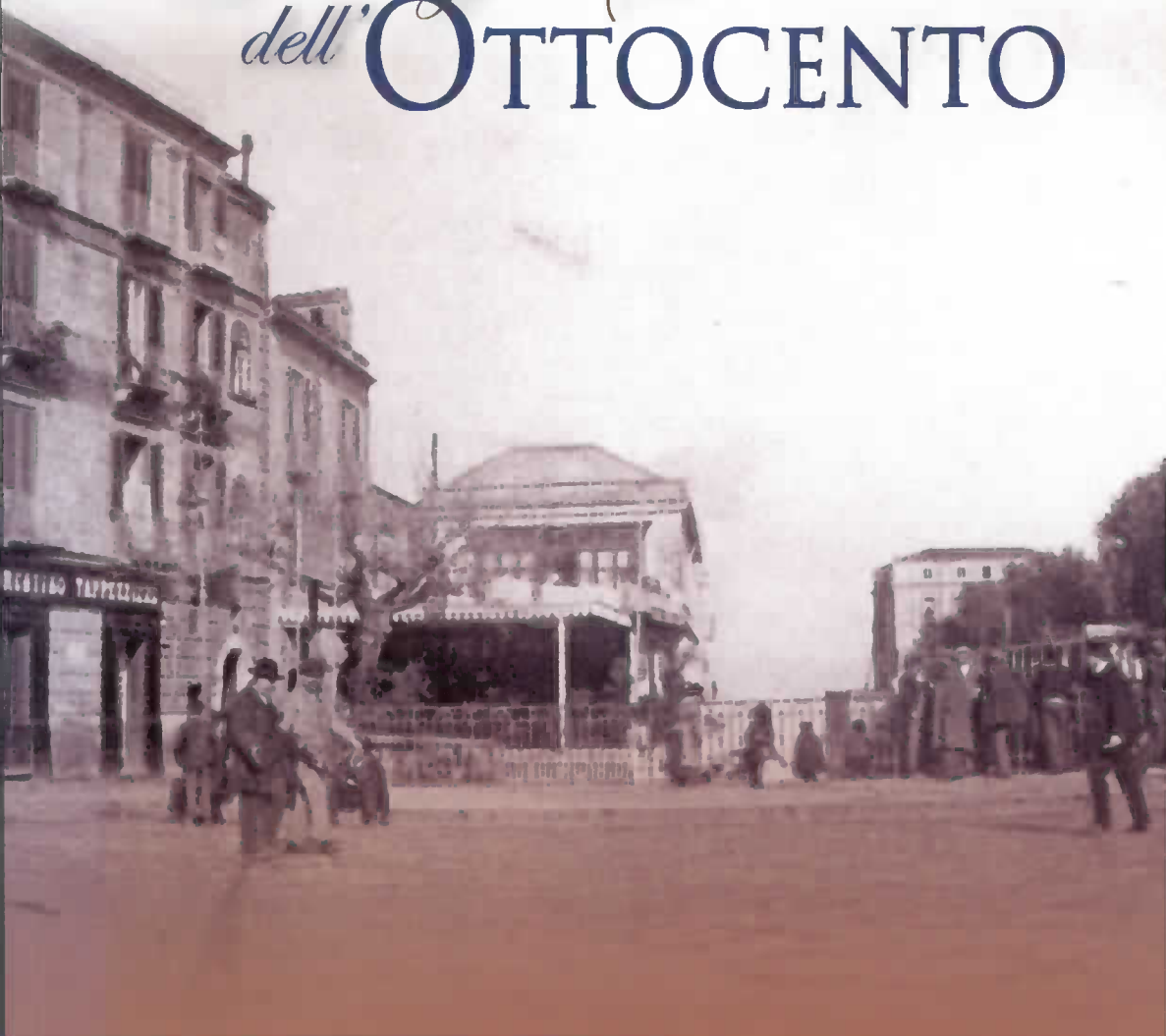


ANTONINO CUOMO

Famiglie Sorrentine
dell'OTTOCENTO



Nicola Longobardi Editore

Famiglia
GUGLIELMO DAVIDE
(1885-1958)

Guglielmo Davide (nato il 5 luglio 1885 e deceduto il 15 gennaio 1958) era il secondo figlio di *Antonino Davide* e *Anna Fortunata Faiella*, i quali avevano avuto anche altri tre figli.

Il primo era stato *Torquato* (ragioniere da Gargiulo-Saltovar) che aveva sposato *Concetta*, a sua volta con tre figli: *Antonino* (tipografo), *Giuseppe* (*Peppino* - fotografo) ed *Elide*. Il terzo figlio fu *Giuseppe*, sacerdote ed il quarto *Armando*, barbiere.

Guglielmo Davide sposò, nel 1909, Rosa Aiello (nata nel 1892 e deceduta nel 1951) con sei figli: *Anna*, *Antonino*, *Maria Grazia*, *Adriano*, *Augusto* e *Ida*.

Guglielmo Davide, dopo aver sposato Rosa Aiello, partì per l'Argentina, dove, a Buenos Aires, nacque la prima figlia, *Anna* (1911-1965) e dove iniziò l'attività casearia. Ritornando a Sorrento, nel 1913, acquistò un fabbricato, in via Fuoro, e creò la "Latteria Argentina", con produzione di provoloni, formaggi e burro. Con la sua capacità imprenditoriale e la qualità dei prodotti, oltre che per i sorrentini, diventò un punto di riferimento per tutti i grandi alberghi di Sorrento, Capri e Napoli, dove le specialità (trecce, provoloncini, ecc.) venivano richieste dai famosi ospiti.

Fu Presidente del Circolo di Azione Cattolica "Sant'Antonino Abate" di Sorrento e, da Assessore al Comune di Sorrento, creò la "Mensa per i poveri"; molto legato alla chiesa della Santissima Annunziata, vi realizzò la nicchia in Marmo per la statua della "Madonna Morta". Da fervente antifascista, nel "Palazzo Davide", nei locali, oggi di suo nipote Gennaro, fondò la prima sede del Partito Popolare Italiano.

La prima figlia, *Anna* (nata nel 1911 e deceduta nel 1965), rimase nubile e fece compagnia (ed assistenza) al fratello, *Antonino* (nato il 29 marzo 1913 e deceduto il 15 ottobre 1999), che svolse un ruolo rilevante nella Chiesa Sorrentina. Infatti, nominato Canonico del Capitolo della Cattedrale Metropolitana di Sorrento, ne fu Primicerio ed

Arcidiacono; per molti anni ricoprì il ruolo di Cancelliere della Curia Metropolitana e collaboratore di diversi Arcivescovi; fu anche Cappellano del Sacro Ordine di Malta. Seguendo la tradizione di famiglia di legame con la chiesa della Santissima Annunziata, vi fu Padre Spirituale dell'Arciconfraternita di Santa Monica dal 1986 e vi donò molti arredi sacri.

La terza figlia di Guglielmo Davide, fu *Maria Grazia* (nata il 16 dicembre 1916 e deceduta il 22 maggio 1985), la quale sposò *Guglielmo Gargiulo* (nato il 6 febbraio 1906 e deceduto il 13 febbraio 1968), dal quale matrimonio nacquero tre figli: *Gennaro*, *Antonino* e *Rosa*.

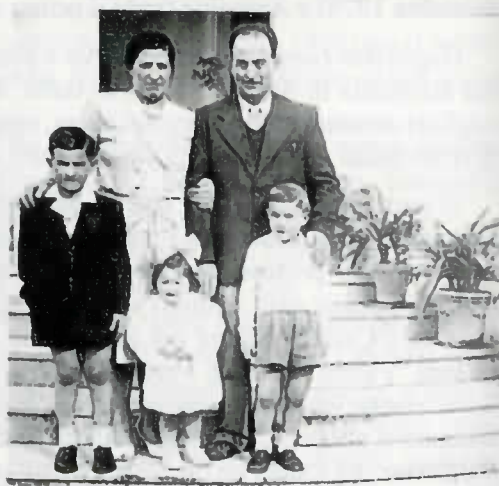
Gennaro Gargiulo (nato il 18 luglio 1939 e deceduto il 17 settembre 2015) ha sposato *Ornella Polato* (nata il 17 novembre 1940) ed ha avuto tre figlie, *Maria Grazia*, *Federica* e *Valeria*.

Antonino Gargiulo (nato l'8 maggio 1941) ha sposato *Teresa Galasso* (nata il 7 ottobre 1942) con due figli, *Guglielmo* (nato il 27 gennaio 1979) e *Maria Carmen* (nata il 7 luglio 1981). Oggi Nino con la famiglia svolge la sua attività nell'antico "Palazzo Davide".

Rosa Gargiulo (nata il 4 febbraio 1945) ha sposato *Liberato De Martino* (nato il 22 aprile 1945), figlio di *Maria* di "*Francischiello*", nota famiglia di ristoratori e albergatori in Massalubrense. Rosa e Liberato hanno avuto due figli, *Maria Grazia* (nata il 16 dicembre 1975) e *Antonino* (nato il primo aprile 1979).

Guglielmo Gargiulo è stato attivo e proficuo commerciante di generi alimentari; la sua salumeria in Sorrento al corso Italia, di fronte alla Villa "Fiorentino" riforniva le migliori strutture alberghiere del paese, rappresentando, per quantità e qualità, un punto di riferimento nel settore. La sua attività è stata continuata dai figli.

In particolare, *Gennaro*, che fin dall'età di sedici anni si occupava della contabilità del settore vino, è stato tra i primi divulgatori dell'arte enologica in penisola Sorrentina. *Sommelier* professionista fin dalla prima ora, ha rappresentato le più belle aziende vinicole italiane dall'Antinori a Mastroberardino, dal Gruppo italiano Vini alla Marisa Cuomo, a Casa D'Ambra per la quale ha affiancato i nipoti di Mario D'Ambra della collana "I semi" di Luigi Veronelli, *Gennaro* così diceva di *Mario*: "... ci sorreggeva, nelle alterne vicende commerciali dell'azienda, la sua volontà di non morire". Ha conosciuto il ghotà dell'enologia italiana, primo tra tutti Luigi Veronelli (foto). Fino alla sua ultima ora è stato un divulgatore e un sostenitore di questo mondo. La sua passione e attività è passata per eredità naturale alla figlia maggiore, *Marzia*, e a suo genero *Francesco*. *Gennaro* nelle sue attività, è stato un precursore dei tempi: sua l'idea di un win bar a Sorrento già a metà degli anni Ottanta nei locali di sua proprietà a via Fuoro, nel palazzo del nonno *Guglielmo*; lui fautore assieme ad alcuni amici, del primo microbirrifico artigianale italiano. Oggi, *Gennaro* sarebbe orgoglioso del successo dei suoi generi *Luigi Gargiulo*, che porta avanti il "cognome di famiglia", *Francesco Galano* e *Giuseppe Schisano*, che si stanno affermando con grinta nel mondo brassicolo artigianale italiano. Orgoglioso delle sue figlie che, da papà avveduto, ha accompagnato insieme a sua moglie *Ornella* dagli studi classici al noto Liceo Classico "Publio Virgilio Marone" di Meta di Sorrento fino al conseguimento delle loro lauree con il massimo dei voti rispettivamente in economia e commercio, architettura e giurisprudenza.

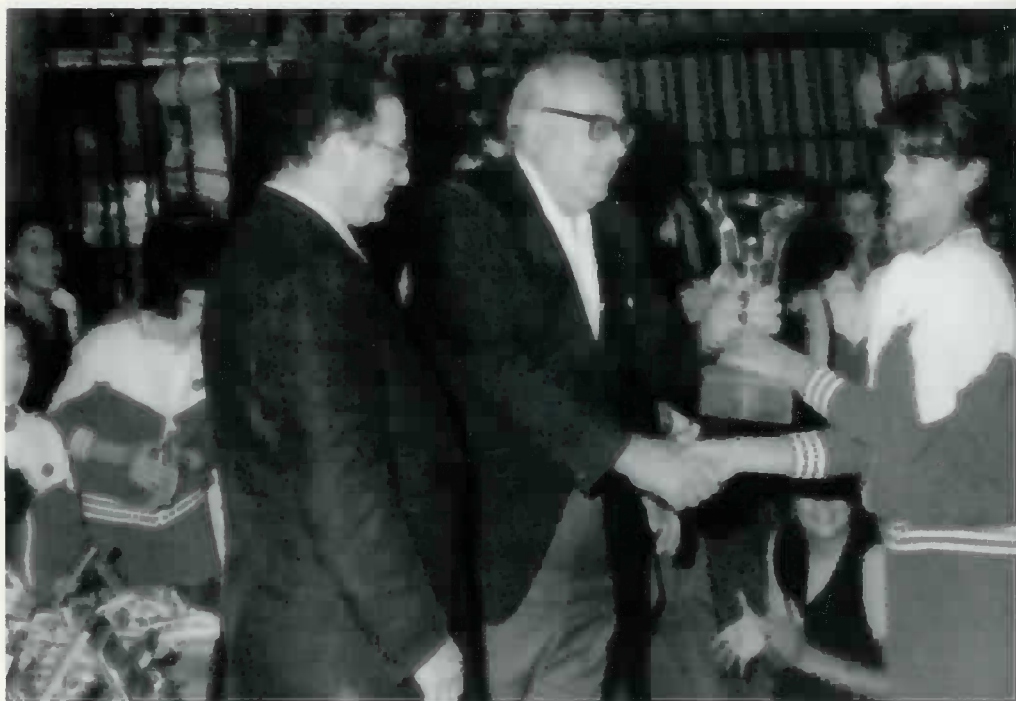


La famiglia di Guglielmo Gargiulo

Adriano (nato il 29 giugno 1921 e deceduto il 30 luglio 1989) è stato il quarto figlio di Guglielmo Davide. Continuò l'attività paterna e vi aggiunse la produzione di gelati, ma, nel 1968. Ritenne opportuno di impostare un'agenzia di assicurazione. Il 10 aprile 1947 sposa *Gina Prisco* (nata l'11 luglio 1911 e deceduta il 28 maggio 1991), figlia di *Antonio Prisco* e *Lucia Pellegrino*, giunti a Sorrento nel 1909, formandovi la famiglia, composta di quattro figli: *Gina*, *Nina*, *Gianni* e *Ada*. Antonio Prisco era giunto a Sorrento come direttore delle Officine Elettriche che portarono l'elettricità in Penisola Sorrentina, fornendo così l'illuminazione nelle case e negli alberghi, partecipando alla messa in opera dell'ascensore dell'Hotel Vittoria dal porto.



Gennaro Gargiulo, Mario D'Ambra e Luigi Veronelli



Adriano Davide, Vice presidente della S.O.M.S. premia

Gina, diplomata in pianoforte e armonia al Conservatorio di San Pietro Majella di Napoli, organizzò concerti giovanili e manifestazioni canore e musicali della gioventù sorrentina, rinunciando, però, alla sua carriera di concertista per svolgere il ruolo di moglie e di madre. Infatti il 21 novembre 1949 nacque *Rosamaria*.

Adriano, pur impegnato nelle sue attività economiche, offrì la sua collaborazione alla vita ed all'attività della Società Operaia di Mutuo Soccorso, prima come Consigliere e, poi, rivestendo la carica di Vice Presidente, in cui fu eletto due volte, nel 1976 e nel 1982, durante il cui periodo si celebrò il Centenario di Fondazione del sodalizio ed egli ne fu valido sostegno. Per il suo impegno il Presidente Stinga, quando Adriano annunciò le sue dimissioni e gli conferì un elogio ufficiale con una targa ricordo.

Intanto *Rosamaria Davide* (nata il 21 novembre 1949), dopo la maturità classica si iscrisse alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Federico II" di Napoli, con l'intenzione di inserirsi nell'attività paterna, nell'ufficio di Assicurazioni, ma il suo amore per la natura e per la libertà non le hanno consentito di restare "chiusa fra quattro muri".

Si trasferisce a Perugia, dove s'iscrive alla facoltà di Farmacia di quella Università (l'unica, allora, abilitata a rilasciare un diploma universitario di "erborista". Partecipa ed organizza convegni sulla medicina naturale con i maggiori esponenti dell'epoca ed apre due erboristerie a Castellammare di Stabia; sposa *Carlo Di Capua* ed il 28 dicembre 1974 nasce *Danilo* che, poi, dopo aver conseguito il diploma di erborista alla facoltà di Farmacia dell'Università di Urbino, nel 1995, apre un'erboristeria a Sorrento, in via Fuoro, nell'antico "Palazzo Davide" e, poi, un'altra al corso Italia. Purtroppo, per uno strano gioco del destino, come il nonno e la mamma, non segue l'attività di famiglia, perché riprende a studiare pianoforte, abbandonato dopo

la morte della nonna, si dedica alla musica, sua passione, studiando anche canto e realizza il suo sogno (e forse quello di nonna Gina), diventando “erborista per hobby e musicista per professione”.

Augusto Davide (quinto della dinastia, nato il 25 gennaio 1924 e deceduto il 12 dicembre 1998) sposato con Bianca Sessa (deceduta il 22 gennaio 2017), inizialmente s’interessava del trasporto e della collocazione dei prodotti a Capri, fino a quando, nel 1957, inaugura una nuova attività in via P.R.Giuliani, iniziando come latteria e proseguendo, con l’aiuto della moglie e delle tre figlie, divenendo, poi, con il figlio, Guglielmo, una famosa gelateria “Davide Il Gelato”.

Augusto ha avuto quattro figli: *Rosa, Maria, Anna* e *Guglielmo*, i quali, con i nipoti, si sono affermati, tutti, nel campo della gelateria, aprendo numerose attività a Sorento.

L’ultima figlia di *Guglielmo Davide* è stata *Ida* (nata l’11 luglio 1925 e deceduta il 21 giugno 2006), nubile, si consacrò alla famiglia, dedicandosi prima al fratello Antonino e, poi, a crescere nipoti e pronipoti, aiutando e collaborando con tutti, sempre con il sorriso.

(*Marzia Gargiulo e Rosamaria Davide*)

Famiglia
GIUSEPPE DE NICOLA

Da ricerche effettuate anni addietro da *Guglielmo De Nicola* (cugino di nostro padre Tullio) presso l'ufficio Anagrafe del Comune di Sorrento si ha notizia, che la Famiglia *De Nicola* già dal 1800 risiedeva in Sorrento.

Carlo De Nicola, figlio del fu *Michele*, nacque a Sorrento nell'anno 1836 e morì a Sorrento il 19 aprile. Questi fu genitore di sei figli:

Marianna in Giuseppe Frai;

Antonino coniugato con Camilla D'Esposito;

Francesco Saverio;

Concetta;

Giulia in Astarita

Amalia in Palomba.

Per esigenza di sintesi espositiva si narra, di seguito, esclusivamente del ceppo familiare, cui il sottoscritto ed i propri fratelli e sorelle sono i diretti discendenti.

Secondogenito di *Carlo De Nicola*, era *Antonino* nato a Sorrento il 4 febbraio 1861 e morto il 17 novembre 1918.

Ebbe come sposa e consorte *Camilla D'Esposito* la quale diede alla luce sette figli: *Concetta*, *Carlo*, *Giuseppe*, *Luigia*, *Michele*, *Maria* ed *Antonino*.

Giuseppe era il nonno del sottoscritto e dei propri prossimi.

Giuseppe De Nicola nacque a Sorrento il 19 Agosto 1888 e sposò la giovane *Raffaella Prenna*, di origini Lucane (Barile-PZ).

Dal matrimonio nacquero i seguenti cinque figli:

Licia, nata a Sorrento il 14 aprile 1917 e deceduta a febbraio 2001;

Camilla, nata a Sant'Agnello il 19 dicembre 1919 e deceduta il 21 maggio 1932;

Antonino nato a Sorrento nel 1921 e deceduto il 14 giugno 1985;
Tullio nato Sorrento il 25 settembre 1925 e deceduto il 10 maggio 1996;
Gloria nata a Sorrento il 20 novembre 1929 e deceduta il 25 aprile 1933;
Gloria nata nel 1934 e deceduta nel 2013.

Padre del sottoscritto e dei propri consanguinei era *Tullio*.

Dai ricordi dei racconti narrati da nostro padre *Tullio* - custoditi gelosamente da tutti noi - il nonno Giuseppe proveniva da una famiglia di esperti ebanisti ed intarsiatori che risiedevano tutti in Sorrento alla Via San Paolo. Nonno Giuseppe in vita fu un uomo di irreprensibile morale contraddistinto da un carattere mite e determinato e di elegante personalità, virtù queste, che lo portarono a diventare, professionalmente, un affermato, abile e noto dentista dell'epoca. Nel tempo libero, oltre a dedicarsi agli affetti ed alle cure dei propri cari, coltivava con altrettanto amore e passione l'hobby dell'arte e della pittura (olio e tempera su tela e legno) e dell'arte mosaicale, passioni coltivate fin dalla sua adolescenza e, perfezionate poi da giovane in Francia, a Parigi, in occasione di un suo lungo soggiorno per motivi di studi.

Testimonianza della sua bravura e rigore artistico è un suo mosaico raffigurante il volto del Cristo, donato da lui stesso alla Curia di Sorrento ed esposto nella Cattedrale di Sorrento.

In famiglia si conservano gelosamente diversi quadri e mosaici, raffiguranti paesaggi e figure umane, che il nonno Giuseppe aveva realizzato.

Durante il primo conflitto mondiale viene chiamato alle armi e durante il suo lungo periodo trascorso quale militare, lungo le tante tappe attraversate con il reggimento cui apparteneva, in una di queste in Basilicata incontra la donna della sua vita, *Raffaella*, donna di grande bellezza e di autorevole carattere; il caso volle che la stessa Raffaella possedesse dei cugini in quel di Piano di Sorrento, tale famiglia Bevilacqua.

Verso la fine del conflitto i due convogliarono a nozze ed entrambi acquistano una proprietà a Sorrento e precisamente a Via Capo 3, una palazzina a tre piani, dove attualmente è sito l'Hotel Tirrenia; lì concepirono e crebbero i loro figli, nonostante la coppia fu duramente provata dalla prematura scomparsa di due delle loro figliette.

Zia *Licia* - per la nostra famiglia - sposata con *Pio Centro* era una donna raffinata ed elegante con l'hobby dei lavori ad uncinetto e ferri, la quale con laboriosa maestria e bravura creava magnifiche coperte, centri etc.

Il consorte *Pio Centro* era figlio di Alessandro Centro (nato a Castel San Giorgio in provincia di Salerno il 9 novembre 1867 e venuto a Sorrento nel 1894, per lavori di pittura nella Chiesa Cattedrale, dove sposò Raffaella Iaccarino generando nove figli, di cui sette maschi, tra cui: *Francesco Saverio*, per molti anni Segretario Generale del Comune di Sorrento; *Osvaldo*, rimasto celibe e per molti anni "cassiere" dell'Arciconfraternita di Santa Monica; *Ugo*, avvocato ed esponente politico sorrentino della Democrazia Cristiana). Si diplomò presso la Scuola d'Arte di Sorrento e si occupò del negozio di pittura e ferramenta che aveva impostato il padre; attratto dalla pittura, trasformò l'azienda commerciale in una galleria d'arte riscuotendo anche successo.

Licia e *Pio* ebbero cinque figli, di cui quattro maschi:

Alessandro (Sandro), ragioniere, operò per alcuni anni a Londra e ritornando a Sorrento creò un Pub, "*English Inn*", ancora esistente con altro proprietario, morto a 67 anni, nel 2009;

Giuseppe, diplomato al Magistero d'Arte in Napoli, in discipline artistiche, per circa 40 anni è stato docente negli Istituti d'Arte (e negli ultimi anni in quello di Sorrento), contribuendo alla rinascita, in chiave moderna, della tarsia sorrentina ed alcune sue opere sono esposte nella Chiesa Cattedrale di Sorrento;

Francesco Saverio (Franco), diplomato all'Istituto Nautico di Piano di Sorrento, dopo di aver navigato per alcuni anni come capitano, si trasferì a Londra, svolgendo attività commerciale nel campo del mobile;

Raffaello (Lello), diplomato prima all'Istituto d'Arte di Sorrento e poi quale geometra, fu assunto dalla SNAM del gruppo ENI, svolgendo funzione di grande prestigio e responsabilità;

Maria Laura, dopo aver conseguito la maturità classica presso l'Istituto "Sant'Anna" di Sorrento, sposò giovanissima l'ispettore sanitario, Michele Amura.

La giovanissima *Camilla*, nata a Sant'Agello il 19 dicembre 1919 morì prematuramente alla sola età di 13 anni (il 21 maggio 1932) per una malattia respiratoria all'epoca incurabile. In famiglia si conserva un quadro, olio su tela, di un ritratto raffigurante il volto della figlia che il giovane artista Giuseppe all'epoca dipinse.

Zio *Antonino*, per tutti noi in famiglia zio *Ninì* - come amorevolmente lo chiamava nostro padre Tullio .

Uomo retto e di grande simpatia, da giovane - assieme a qualche altro sorrentino - aveva frequentato, gli studi nel Seminario presso l'Arcivescovado di Sorrento per poi essere assunto presso il Comune di Sorrento quale impiegato dell'Ufficio Anagrafe e Stato Civile. La sua naturale predisposizione e passione al lavoro lo portarono a divenire il responsabile di detto ufficio ed ancora oggi alcuni anziani sorrentini ne ricordano la forma, lo stile e la cortesia che lo contraddistinguevano nei rapporti con l'utenza dell'epoca.

Coniugato con Concetta Napolitano - Zia Tina - cugina dell'allora onorevole Napolitano, vissero in Sorrento ed ottennero dal loro matrimonio cinque figli (Giuseppe, Camilla, Angelo, Raffaella e Tullio).

La piccola *Gloria* nata a Sorrento il 20 novembre 1929 e deceduta il 25 aprile 1933, morta anch'ella, prematuramente, per una malattia all'epoca incurabile.

Zia *Gloria* (la seconda, nata un anno dopo la morte della prima), donna di carattere deciso e severo, sposata con l'albergatore Renato Iaccarino, madre di quattro figli: *Patricia*, *Rosaria*, *Paola* e *Guglielmo*; ha dedicato la propria esistenza sia alla famiglia che all'attività turistico alberghiera del marito, collaborando attivamente e concretamente allo sviluppo della stessa.

Tullio (nostro padre), fu un uomo di grande fascino e bellezza, di carattere fermo, autorevole e di grande rigore morale. Fin da giovane mostrava possedere una personalità eclettica tant'è che dopo gli studi liceali si arruolò, volontario, come Bersagliere per combattere nella c.d. Guerra di Liberazione, scelta che anni dopo (1961) lo portò ad essere insignito dell'alta Benemerenzza della Croce al merito di Guerra.

Al termine del conflitto rientrato a Sorrento iniziò a seguire il papà *Giuseppe* nell'attività allora di dentista, mostrando da subito una naturale predisposizione e bravura per la stessa. Numerosi sono i cittadini (i più anziani) della nostra terra che ancora oggi serbano ricordo di lui sia per la sua abilità che soprattutto per la generosità d'animo. Tanti sono gli aneddoti verbali raccolti da noi figli di ciò.

Il 2 ottobre 1949 sposò la giovane e bellissima concittadina, *Lucia Di Maio*, sua compagna fedele per oltre 40 anni, con la quale concepì ben nove figli: *Raffaella, Giuseppe, Giovanni, Fabio, Emanuela, Rossana, Maria Rosaria, Antonino e Pietro*).

Tullio era un appassionato di auto e pugilato, tanto vero che, in gioventù organizzò una palestra di pugilato (in piazza Sant'Antonino).

Raffaella De Nicola, primogenita dei fratelli è nata a Sorrento il 4 giugno 1950. Dopo gli studi classici intraprese la Facoltà di Medicina presso la prestigiosa Università Federico II di Napoli, conseguendo la Laurea in Medicina e Chirurgia. Dopo un impegnativo e intenso percorso formativo svolto in vari ospedali del territorio (Gragnano, Castellammare di Stabia e Sorrento) si è affermata in Penisola Sorrentina quale stimatissimo e preparato Medico di Base, vantando la titolarità di due Studi Medici. Donna dalla personalità estrosa e schietta nelle recenti elezioni Amministrative è risultata ottenere l'incarico di Consigliere Comunale del Comune di Sorrento, incarico che svolge con grande sensibilità ed attenzione verso gli interessi collettivi dei cittadini. È coniugata con il noto commerciante *Salvatore Ferola*.

Giuseppe De Nicola, nato a Sorrento il 23 giugno 1952 è il primo dei fratelli maschi. Diplomatosi presso il prestigioso istituto tecnico nautico "Nino Bixio" di Piano di Sorrento, quale Allievo capitano, già dal 1972 intraprese l'attività di "Marittimo" navigando per lunghi periodi con diverse compagnie di navigazione, sia nazionali che estere, fino al conseguimento dell'ambito titolo professionale marittimo di Capitano di Lungo Corso e Comandante di unità mercantili. Di carattere introverso e schivo, dotato di grandissima sensibilità d'animo, ebbe a crescere l'unica Sua figlia di nome Manuela. A causa di improvvisi ed irreversibili problemi di salute Giuseppe ci ha lasciato prematuramente nell'anno 2013.

Giovanni De Nicola, nato a Sorrento il 20 febbraio 1954, anch'egli, come il fratello Giuseppe, ha conseguito il Diploma Nautico presso il medesimo Istituto. Dopo le iniziali esperienze di Ufficiale di navi mercantili, ha intrapreso gli studi in Economia conseguendo il Master in Business Administration presso la Washington American University. Ha ricoperto ruoli vari e significativi come dipendente, sia in Italia che all'estero, presso l'Istituto Bancario American Express in Roma, Soc. Aeroporti di Roma, Soc. ATI Aerotrasporti Italiani, Soc. ALITALIA S.P.A.

Dalle nozze con *Barbara Paolotti*, celebratosi a Roma il 19 maggio 1975, Giovanni è padre dell'Avv. *Lucia Pilar De Nicola*, dell'Avv. *Vittoria De Nicola*, della Avv. *Fabiola De Nicola*, della Dott.ssa in Farmacia *Tullia Raffaella Consuelo De Nicola* e di *Mario Primo De Nicola*, studente universitario.

Tra gli Hobby preferiti di Giovanni vi sono la pesca sportiva che svolge con grande competenza e bravura e le immersioni subacquee.

Fabio De Nicola, nato a Sorrento il 5 dicembre 1955, dopo gli studi ha svolto il servizio di leva come Carabiniere Ausiliario in Chieti. Terminata la parentesi militare, il suo carattere estroverso e gioviale lo portò ad intraprendere, tra gli anni '70 e fino agli anni '90, l'attività lavorativa nell'ambito turistico-alberghiero con diverse esperienze nel settore (Responsabile Accoglienza Camping, Portineria, Chef de rang) presso alcune rinomate strutture della penisola Sorrentina, con esperienze anche all'estero, nella città di Londra.

Celibe, anch'egli come il compianto fratello Giuseppe, alla sola età di 51 anni nel 2006 venne improvvisamente a mancare.

Era appassionato di musica di ogni genere, strumentista autodidatta (batteria, chitarra, tastiera) e molti suoi coetanei, ancora oggi, lo ricordano alla batteria in alcune goliardiche esibizioni tra gruppi di amici.

Emanuela De Nicola, nata a Sorrento il 27 maggio 1959, è sposata con Carmine Cinque - militare delle Fiamme Gialle - madre amorevole e scrupolosa di due figli, *Mariano* e *Liliana*, risiede nel Comune di Piano Sorrento.

Rossana De Nicola, nata a Sorrento il 18 marzo 1962, donna determinata e loquace di professione insegnante, è madre di tre figli, *Francesco*, *Valerio* e *Alessandro*. Moglie di *Pasquale Cacace*, attualmente uno degli amministratori del comune di Meta, risiede con il proprio nucleo familiare in Meta.

Maria Rosaria De Nicola, nata a Sorrento il 28 giugno 1966, ha svolto diverse attività lavorative, sia nella Pubblica Amministrazione che in aziende private (Poste Italiane, Hostess etc.). Felicamente sposata con il Capitano Superiore di Lungo Corso *Raffaele Maresca* risiede in Sorrento.

Antonino De Nicola, nato a Sorrento il 16 dicembre 1967, terminati gli studi nautici, sceglie di intraprendere la carriera militare nelle Forze Armate della Marina Militare - Corpo delle Capitanerie di Porto -. Tra le numerose e significative destinazioni di servizio in varie regioni (Liguria, Puglia, Campania, Lazio) ha ricevuto il prestigioso incarico di Capo dell'Ufficio Locale Marittimo di Sorrento e Comandante del Porto, conferitogli nell'anno 2007 dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, al termine del quale ha ottenuto l'impiego presso l'autorevole Sede del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto in Roma con mansioni di alto profilo.

Antonino, nell'ambito del servizio reso, è stato insignito di diverse onorificenze e benemeritenze tra le quali la Croce di Merito d'Argento dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Felicamente sposato con la splendida sorrentina prof.ssa *Olga Rosina* è padre di due figli, *Rita* e *Tullio*, rispettivamente studentessa universitaria e studente liceale. Antonino fin da giovane frequenta, con fede e viva passione, il Pio Sodalizio dell'Arciconfraternita di Santa Monica in Sorrento, di cui è onorato confratello da oltre un trentennio.

Pietro, ultimo dei figli di Tullio e Lucia, è nato a Sorrento il 9 agosto 1969; per motivi professionali vive la maggior parte dell'anno a Napoli. Laureato in Chirurgia e Medicina presso la Seconda Università degli Studi di Napoli; nel medesimo ateneo ha conseguito la specializzazione in chirurgia del distretto cervico facciale ed otorinolaringoiatria. In seguito, a Padova, ha conseguito un master in chirurgia plastica. Svolge la libera professione presso prestigiosi studi e cliniche mediche site a Napoli e Roma. È investito della nomina di Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme e di Socio dei Lions Club della Penisola Sorrentina. Anch'egli, da oltre un trentennio è onorato Confratello dell'Arciconfraternita di Santa Monica in Sorrento. Appassionato di canto e musica sacra, ama fare sport e viaggiare.

(Antonino De Nicola)

Famiglia
SALVATORE DI LEVA
Terramoto
(1869-1957)

Salvatore Di Leva (nato il 3 ottobre 1869 e deceduto il 19 agosto 1957) da *Giuseppe* e *Carmela Esposito*, soprannominato *terremoto*, è uno dei personaggi, la cui famiglia è, tuttora, viva e vivente nell'economia sorrentina.

Sposò, il 21 dicembre 1896, *Luigia Di Leva*, dalla cui unione sono nati sette figli: *Giuseppe, Elena, Vittoria, Umberto, Amalia, Antonino* ed *Elvira*.

Salvatore Di Leva è stato un gran lavoratore, impegnato in diverse attività. La principale era quella di "corriere" che, ogni giorno, con la motobarca, raggiungeva Napoli, per l'esecuzione di incarichi che gli venivano affidati. Aveva un'attività commerciale in Via San Cesareo, gestito dalla figlia *Elvira*, che era anche un punto di riferimento della sua attività di "corriere".

Per la sua popolarità fu candidato dalla Democrazia Cristiana in occasione delle prime elezioni comunali dopo il periodo fascista, nel novembre 1946 e riuscì Consigliere Comunale. Alla sua "pressione" il Sindaco, *Schisano*, promosse l'iniziativa della costruzione di una strada carrozzabile che ponesse in comunicazione la Marina Grande con il centro di Sorrento, realizzata molti anni dopo.

È stato, per molti anni, Priore della Confraternita di San Giovanni in Fontibus della Parrocchia della Marina Grande ed organizzatrice della Festa di Sant'Anna, molto attesa nella frazione.

Era caratista di alcune "barche a motore" che, fino agli anni '70 trasportavano persone e merci, via mare, a Napoli e chi scrive, nei primi anni di Università (fine anni quaranta) lo incontrava a bordo.

Giuseppe Di Leva (nato il 30 marzo 1900 e deceduto il 23 ottobre 1966) coniugato, il 27 ottobre 1935, con *Ersilia Quaranta*. Impostò un grande garage (in Sorrento, al corso Italia, dove poi è stato impostato il primo Supermercato sorrentino) e svolgeva anche rappresentanza della Fiat in zona.

Elena Di Leva (nata il 25 aprile 1902 e deceduta il 13 giugno 1969), sposò, il 23 ottobre 1932, *Antonio Sessa*, da cui rimase vedova il 17 giugno 1967.

Vittoria Di Leva (nata il 24 settembre 1903 e deceduta il 12 febbraio 1973), sposò, il 3 dicembre 1934, *Giuseppe Lombardi*, da cui rimase vedova il 9 agosto 1954 e con il quale ha avuto quattro figli: *Luigi, Luisa, Salvatore e Gina*.

Marito e moglie costituivano un'affiatatissima coppia, il primo abile ed infaticabile pasticcere e gelatiere, la seconda al banco di un bar, "*Bar Vittoria*", in piazza Sant'Antonino, molto accorsato, anche per essere stato, per diversi anni, punto d'incontro dei dirigenti ed appassionati del calcio sorrentino.

Umberto Di Leva (nato il 24 gennaio 1906 e deceduto l'11 settembre 1943), sposò, il 9 ottobre 1937, *Rosa Esercitato*.

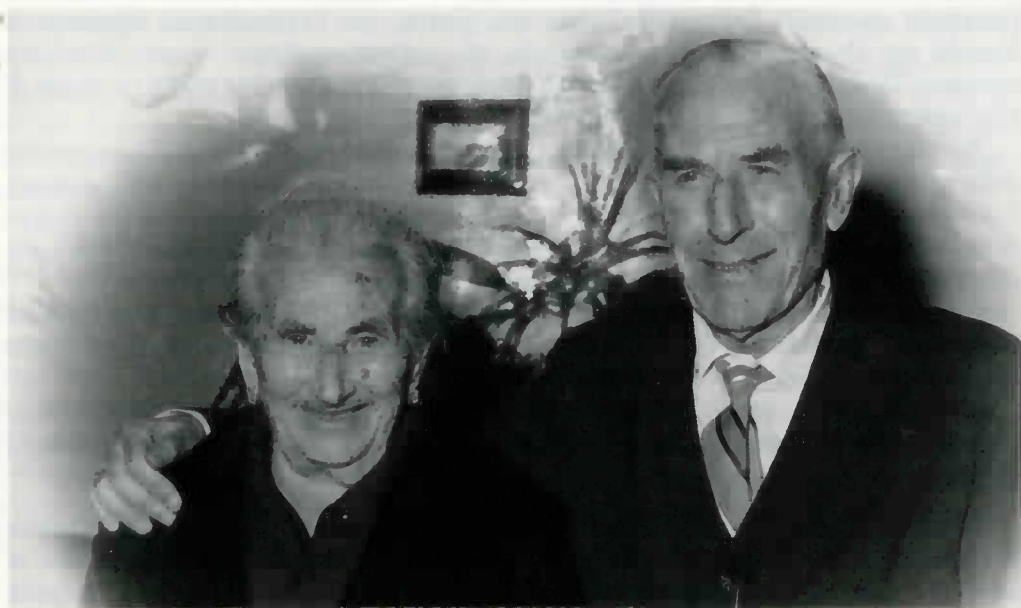
Era l'unico figlio di *Salvatore Di Leva* che collaborava con il padre nell'attività di "corriere" ed in tale funzione trovò la morte, perché ritornando da Napoli, l'11 settembre 1943, con la motobarca "*Giovannina*", che percorreva la tratta Napoli-Sorrento, lungo la costa del golfo, a Castellammare di Stabia, all'altezza di Pozzano, fu oggetto di cannoneggiamento dei tedeschi. *Umberto*, purtroppo, fu tra i morti!

Amalia Di Leva (nata il primo gennaio 1908 e deceduta il 14 giugno 1939), sposò, il 15 aprile 1939, *Giovanni Costanzo*.

Antonino Di Leva (nato il 9 agosto 1909 e deceduto il 9 ottobre 1973) sposò, il 3 novembre 1932, *Maria Russo*.

Gestiva il Garage Moderno e distribuzione di carburante.

Elvira Di Leva (nata il 14 novembre 1912 e deceduta il 7 dicembre 1979), sposò, il 29 aprile 1946, *Antonino Iaccarino* (nato il 21 giugno 1911).



Salvatore e Luigia Di Leva

Famiglia

VINCENZO DI LEVA

La famiglia *Di Leva* appartiene alle tradizioni marinare sorrentine grazie a *Vincenzo*, armatore di “mistici”, che erano bastimenti a più alberi con vele di varie forme, di cui vi è testimonianza presso la Chiesa di Sant’Antonino, in un quadro votivo che descrive un’invocazione al “Grande Protettore” nel giorno 2 ottobre 1877.

Il figlio, *Salvatore Di Leva* (nato il 24 ottobre 1841), conseguì a Firenze, il 12 luglio 1867, la Patente di Capitano di Lungo Corso, registrata alla Capitaneria di Castellammare di Stabia al n. 31 del 22 luglio 1867, prot. N.167.

Successivamente, *Antonio Di Leva* (nato il 2 marzo 1888), coniugato con *Mariana Mastellone* (nata il 10 giugno 1891), fondò una prima azienda di famiglia, presso l’esercizio commerciale di Corso Italia 144/146, sin dal primo ventennio del 1900, con l’avviamento di un “salone” da uomo e da donna, poi trasformato in “Bazar Sorrentino” negli anni ’50 dai figli *Guido* (nato il 3 maggio 1924) ed *Adriano* (nato il 14 marzo 1927), diplomati Capitani di L.C., fratelli indissolubili, che ne hanno mantenuto nel tempo una fedele impostazione commerciale.

Va annotato come essi abbiano condiviso tutto nella vita, dal lavoro alle passioni, imprimendo alla famiglia un ammirevole esempio di unità.

L’esercizio commerciale al Corso Italia 144/146, ha costituito il luogo dell’appartenenza alle tradizioni storiche sorrentine, quali il ricamo a mano, i merletti, l’intarsio, la seta, i fazzoletti e gli accessori della tarantella.

Esso è tuttora, nella sua connotazione estetica, immutata nel tempo, benchè suddiviso in due unità, una delle quali appartenente ad *Anna Serena*, figlia di *Guido Di Leva* ed *Elena Ceppaluni*, che svolge la professione d’insegnante di scuola secondaria di secondo grado, l’altra di *Antonio Maria*, figlio di *Adriano Di Leva* ed *Angela Lauro*, che svolge la professione di avvocato.

Roberta Di Leva, secondogenita di *Guido Di Leva*, è titolare dell'esercizio alberghiero, in Sorrento, al Corso Italia, all'insegna Hotel "Sorrento City", anch'esso di derivazione familiare, quale prima "Maison Meubles" di Sorrento.

Da *Vincenzo Di Leva* nacquero cinque figli: *Antonio* (canonico), *Anna*, *Carlo*, *Salvatore* (Capitano di Lungo Corso) e *Luciano*.

Da *Carlo Di Leva*, terzogenito di *Vincenzo*, nacquero tre figli: *Clementina*, *Luciano* e *Giovanni* (padre del prof. Carlo Di Leva, Sindaco di Sorrento dal 31 luglio 1958 al 9 dicembre 1963).

Da *Salvatore Di Leva*, quartogenito di *Vincenzo*, nacquero quattro figli: *Antonio*, *Giovanna*, *Anna* e *Concettina*.

Da *Antonio*, primogenito di *Salvatore*, sono nati due figli; *Guido* e *Adriano*.

Da *Guido* sono nate *Anna Serena* e *Roberta*.

Da *Adriano* è nato *Antonio Maria*.

(*Antonio Maria Di Leva*)



Il sindaco Carlo Di Leva distribuisce la Befana ai ragazzi delle scuole elementari

Famiglia
ANTONINO DI MAIO
Ninuccio
(1884-....)

Antonino Di Maio (nato a Sorrento il 14 febbraio 1884) sposò *Giulia Gargiulo* (nata il 13 marzo 1886), ed ebbero nove figli: *Carmine, Luigi, Giuseppe, Carmela, Mario, Attilio, Ciro, Maria Grazia e Francesco*.

Carmine Di Maio (nato il 12 maggio 1905).

Luigi Di Maio (nato il 20 marzo 1909).

Giuseppe Di Maio (nato nel 1911).

Carmela Di Maio (nata il 20 luglio 1913).

Mario Di Maio (nato il 5 aprile 1918).

Attilio Di Maio (nato il 2 ottobre 1920).

Ciro Di Maio (nato il 3 febbraio 1924).

Maria Grazia Di Maio (nata il 5 settembre 1929).

Francesco (Franchino) Di Maio.

Famiglia
PAOLO DURANTE
(1864-1943)

Paolo Durante fu Giovanni e fu Maddalena Maresca (nato il 25 febbraio 1864 e deceduto il dicembre 1960) ebbe dieci figli: *Giovanni, Antonino, Salvatore, Maddalena, Giuseppe, Laura, Concetta, Gaetano, Antonio e Michele*.

Giovanni Durante (nato il 7 luglio 1894 e deceduto il 17 gennaio 1983), sposò *Raffaella Guarracino* (nata il 14 settembre 1909 e deceduta il 1999) con una figlia, *Rosa* (nata il 18 gennaio 1950).

Antonino Durante (nato il 9 dicembre 1895 e deceduto il 30 novembre 1944), sposò *Carmela Coppola*.

Salvatore Durante (nato il 22 dicembre 1897 e deceduto il 20 aprile 1969, sposò *Rosa Persico* (nata il 12 agosto 1902 e deceduta il 9 novembre 1960) ed ha avuto cinque figli: *Paolo, Giuseppe, Luigi, Virginia e Teresa*.

Paolo Durante (nato il 14 ottobre 1929), vive a Sorrento, in via Montariello (ex entrata dal corso Italia 281).

Giuseppe Durante (nato il 2 giugno 1929), con una figlia, *Rosa*; vive a Piano di Sorrento, in via Petruolo.

Luigi Durante (nato il 22 agosto 1932 e deceduto il 6 gennaio 2001), con due figli: *Rosa* e *Salvatore*; operava alla Riviera Massa in via Rota a Sorrento.

Virginia Durante (nata il 6 febbraio 1938) ha sposato *Mario Pollio* (nato il 15 aprile 1927 e deceduto il primo giugno 1991), con due figli: *Antonino* (nato il 18 ottobre 1961) e *Rosa* (nata il 21 settembre 1966).

Teresa Durante (nata il 14 ottobre 1941) vive a San Giorgio a Cremano, con due figli: *Rosa* e *Luigi*.

Maddalena Durante (nata il 28 gennaio 1897 e deceduta il 22 febbraio 1897 dopo meno di un mese).



Francesco Durante



Rachele Casola

Giuseppe Durante (nato il 20 luglio 1899 e deceduto il 22 marzo 1990).

Laura Durante (nata il 2 gennaio 1901 e deceduta il 5 novembre 1992).

Concetta Durante (nata il 10 febbraio 1903 e deceduta il 15 marzo 1996), sposò, nel gennaio 1923, *Antonino Spartano* (nato il 21 agosto 1898 e deceduto il 18 marzo 1971).

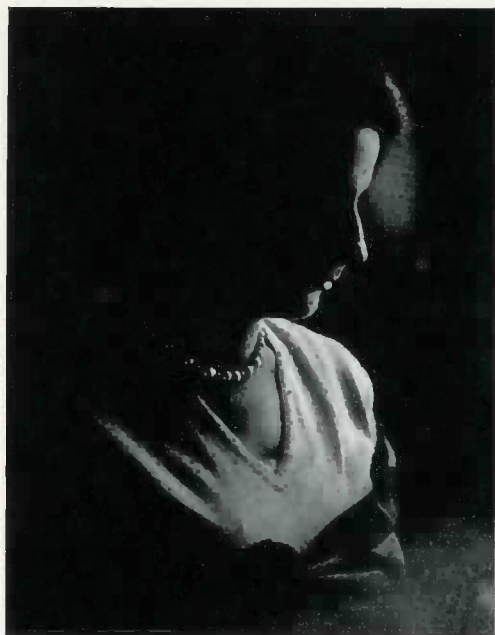
Gaetano Durante (nato il 13 settembre 1907 e deceduto il 26 agosto 1975) sposò *Adele Casola* (nata il 23 ottobre 1911 e deceduta il 6 settembre 1976) con due figli: *Paolo* e *Maria Luigia*

Paolo Durante (nato il 21 agosto 1937) da un primo matrimonio ha avuto due figlie: *Adele* (nata il 3 aprile 1966) e *Annamaria* (nata il primo febbraio 1966).

In seconde nozze ha sposato, il 26 maggio 1999 a Taormina, *Gertraud Shcorner* (nata il 23 maggio 1950).

Paolo, diplomatosi alla Scuola Nautica (ex ENEM) di Torre del Greco fece le prime esperienze lavorative sui natanti della GRUSON (di cui la famiglia era quotista) ed all'età di 23 anni trasferì la sua esperienza (per sette mesi) su di una petroliera, in qualità di 2° Ufficiale, ma, rinunciando a questo settore di vita marinara, sbarcò e si dedicò alla GRUSON, divenendone, poi, Amministratore Delegato e Presidente (carica, quest'ultima, che ancora detiene).

Contemporaneamente, registrando lo sviluppo del turismo a Sorrento, intraprese un'altra attività in questo settore, partecipando come socio alla società OVEST (di cui detiene il 50% delle quote e di cui è Amministratore), società che, con il marchio "*Ovest Destination Italia*", oltre alla sede principale in Sorrento, ha sedi distaccate a



Adele Casola



Gaetano Durante

Milano, Lago Maggiore, Roma, Costa Smeralda, Taormina, Cefalù, Giardini Naxos ed in Croazia, società nella quale operano 134 persone di cui 62 nella sede centrale.

Nel settore alberghiero, mentre *Paolo Durante* detiene il 15% della società Sigrat, proprietaria del Grand Hotel Michelangelo, la OVEST è interamente proprietaria del Grand Hotel Due Golfi (all'incrocio fra via Nastro Verde e via Nastro Azzurro).

Adele Durante (nata il 3 aprile 1966) ha sposato, il 26 gennaio 1997, *Massimo Campagna*, da cui ha divorziato nel 2004.

Annamaria Durante (nata il primo febbraio 1966) ha sposato, il 5 aprile 2002, *Gianni Truglio*, da cui ha divorziato nel 2007.

Maria Luigia Durante (nata il 27 maggio 1939) sposò (il 10 gennaio 1966) *Michele Costa*, con due figli: *Gaetano* (nato il 13 gennaio 1977) e *Maria Rosa* (nata il 6 giugno 1979).

Antonio Durante (nato il 9 ottobre 1910 e morto il giorno dopo).

Michele Durante (nato il 21 gennaio 1912 e morto il 26 giugno 1942).

(*Paolo Durante*)

Famiglia
GAETANO ERCOLANO
di Priora
(1890-1981)

Gaetano Ercolano (nato il 30 aprile 1890 e deceduto il 29 gennaio 1981), nacque e visse a Priora, frazione collinare di Sorrento. Sposò *Teresa Apreda* (nata il 10 marzo 1891 e deceduta il 29 marzo 1983) anch'essa di Priora.

Gaetano da ragazzo era meglio conosciuto col soprannome *Aitano 'e purtella* perché da bambino, come tutti i suoi coetanei, portava i pantaloni corti, con le tracolle; davanti ai pantaloni, al posto delle moderne cerniere veniva praticata una pattina di stoffa con una fila di bottoni che veniva aperta quando i ragazzi dovevano fare la pipì. Siccome *Gaetano* dimenticava spesso di riabbottonare quella specie di porticina dopo aver soddisfatto i bisogni "idraulici", gli altri ragazzi lo prendevano in giro dicendogli: "Ajtà, chiur' 'a purtella!" da qui nacque l'appellativo *Aitano 'e purtella*.

Quest'uomo, oltre ad aver partecipato alla Prima Guerra subendo anche il "richiamo" quando già era sposato e aveva avuto i primi figli, fu dapprima operaio e poi caposervizio dell'Enel (allora si chiamava SEDAC - Società Elettrica della Campania) e girava per le strade di Sorrento e delle frazioni collinari con i suoi operai, spingendo a mano una "carretta" carica di cavi e attrezzature elettriche per le riparazioni delle linee e per l'accensione e lo spegnimento della seppur fioca illuminazione stradale, operazione questa che veniva fatta manualmente, ogni giorno e con qualsiasi condizione climatica, a costo di enormi sacrifici come si può facilmente intuire.

Teresa, la moglie, faceva la casalinga, accudiva i figli e il marito e curava, oltre la casa, anche un piccolo pezzo di terra accanto alla casa ubicata in località Crocevia, a Priora, dove si coltivavano ad uso esclusivo della famiglia, arance, limoni, frutta e verdura. Tra l'altro *Teresa* aveva anche un piccolo allevamento di bachi da seta, oltre all'immane pollaio e al porcile dove allevava galline e maiali, sempre ad uso e consumo familiare. Un paio di volte al mese faceva il pane impastando a mano la farina e informando in un grande forno a legna dal quale uscivano i grossi pezzi di pane che

venivano conservati in una cassapanca di legno per poi essere consumati per sfamare molte bocche, non perdendo mai la loro fragranza anche quando diventavano raffermi col passare dei giorni.

Da *Gaetano* e *Teresa* nacquero nove figli dei quali ne sopravvissero sette poiché due morirono alla nascita o comunque in tenerissima età: *Attanasio*, *Angela*, *Emma*, *Ugo*, *Guido*, *Egidio* e *Maria*.

Attanasio si trasferì a Terni e lavorò nella Montecatini, sposò una ternana, *Nicla*, dalla quale ebbe una figlia, *Daniela*.

La secondogenita, *Angela* (nata il 23 luglio 1917 e deceduta l'11 ottobre 2016), divenne una valente sarta andando a scuola di cucito (*'a maesta*), da tale *Mariuccella* e, qualche anno dopo, presso l'allora famosa sartoria sorrentina "Pacchianella". Nel 1941 sposò il fioraio *Antonino Russo* (del quale si parla in altro capitolo) e da lui ebbe tre figli: *Antonietta*, *Salvatore* e *Gaetano*.

La terzogenita, *Emma* (nata il 12 maggio 1920 e deceduta il 16 novembre 2007) sposò *Remigio Mollo* (nato il 28 novembre 1909 e deceduto il 26 febbraio 1982), nativo di Massa Lubrense, il quale visse per un lungo periodo in Germania dove lavorò nella famosa industria Telefunken specializzandosi e diventando, ivi, un valente tecnico in grado di costruire e riparare radio e televisori (i primi) di quell'epoca. Rientrato in Italia si dedicò a questo mestiere essendo a quei tempi uno dei primi, se non l'unico esperto, in materia della penisola. Dal loro matrimonio nacquero quattro figli: *Ermelinda*, *Claudio*, *Beatrice* e *Antonia*.

Ermelinda (nata il 24 agosto 1940) ha sposato *Franco Palomba* (nato il 7 marzo 1939) ed avendo due figli, *Rita* e *Pietro*.

Claudio Mollo (nato il 20 luglio 1943) ha sposato *Janice Rosaleen Gilbert* (nata il 23 agosto 1946) di origine australiana ed ebbe due figli, *Tiziana* e *Spartaco*.

Beatrice Mollo (nata il 16 dicembre 1946) ha sposato *Luciano Acampora* (nato il 28 gennaio 1943) ed ha avuto una figlia, *Giulia*.

Antonia Mollo (nata il 7 agosto 1957) ha sposato *Sergio Zuccolini* (nato il 22 giugno 1979) con una figlia, *Giulia*.

Il quarto figlio di *Gaetano Ercolano*, *Ugo*, entrò nella Polizia e si trasferì a Terni dove sposò una ragazza del posto, *Dirce*, sorella di *Nicla*, che aveva sposato suo fratello *Attanasio*, il primogenito di *Gaetano*. Non ebbero figli.

Il quinto figlio di *Gaetano Ercolano*, *Guido* andò via da Sorrento in giovane età e anche lui si arruolò nella Polizia; visse a Venezia dove sposò una veneziana, *Liliana Duraghelli* (nata il 13 gennaio 1933), dalla quale ebbe una sola figlia, *Patrizia* (nata l'8 agosto 1959), sposata con *Nelso*.

La stessa strada intraprese il sesto figlio, *Egidio* (nato il 25 novembre 1930 e deceduto il 13 ottobre 2012), che si arruolò nell'Arma dei Carabinieri, sposò una ragazza di Mazzano Romano, *Dina Martani* (nata il 23 novembre 1936 e deceduta il 28 luglio 2015), fu trasferito a Brescia ed ebbe due figli, *Gaetano Massimo* (nato il 7 agosto 1963) sposato con *Michela Maffina* dalla quale ebbe una figlia, *Francesca* (nata il 31 luglio 1999). Il secondogenito, *Fabrizio* (nato il 7 agosto 1967) sposò *Simona Trascente* ed ebbe una figlia, *Rebecca* (nata il 12 dicembre 1998).

Infine, la settima figlia, *Maria* (nata il 19 luglio 1928), sposò *Paolo Iaccarino* (nato il 24 agosto 1929 e deceduto l'8 agosto 1997), figlio di *Giovanni*, detto *paglianfosa*, impiegato nell'allora "Dazio", oggi Poste Indirette. Ebbero quattro figli maschi: *Giovanni*, *Gaetano*, *Agnello* e *Antonio*.

Il primogenito di *Maria* e *Paolo*, *Giovanni* (nato il 16 gennaio 1958) ha sposato *Silvana Scelzo* (nata il 25 gennaio 1965) e da lei ha avuto due figlie, *Mariastella* (nata il 23 novembre 1992) e *Francesca* (nata il 18 dicembre 1995).

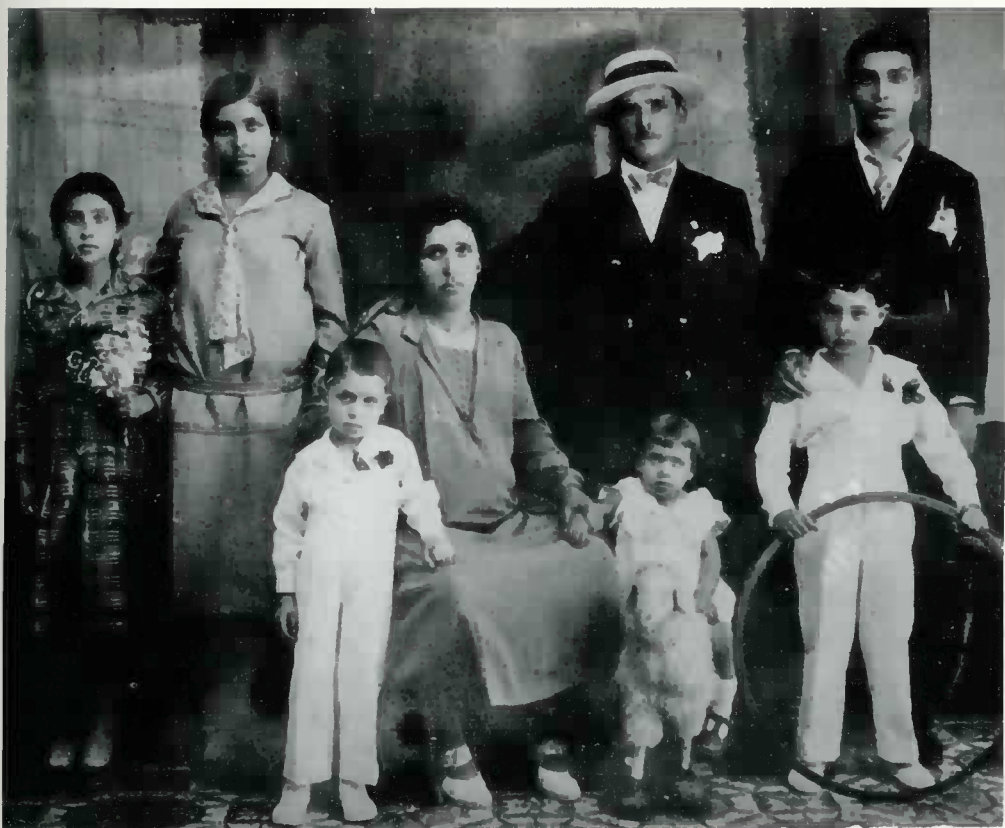
Il secondogenito, *Gaetano* (nato il 7 novembre 1959) ha sposato *Antonella Ruggiero* (nata il 22 dicembre 1976) e da lei ha avuto una figlia *Ilaria* (nata l'8 maggio 2008), mentre, dalla precedente compagna, aveva avuto *Giampaolo* (nato il 28 novembre 1990).

Il terzo, *Agnello* (nato il 12 gennaio 1962) ha sposato *Maria Tizzano* (nata il 15 luglio 1969) e da lei ha avuto due figli, *Paolo* (nato il 16 febbraio 1997) e *Gennaro* (nato il 14 luglio 2003).

Il quarto figlio di *Maria* e *Paolo Iaccarino*, *Antonio* (nato il 13 giugno 1965) è celibe.

Dei sette figli di *Gaetano Ercolano*, due sono ancora viventi: *Guido* e *Maria*.

(*Salvatore Russo*)



La famiglia di Gaetano Ercolano

Famiglia

GAETANO ERCOLANO

Gaetano Ercolano sposò *Concetta Cacace* e dal loro matrimonio nacquero 14 figli, di cui, mentre il primo fu *Antonino*, espatriato negli U.S.A., l'ultimo fu *Luigi* (nato il 13 maggio 1920) e sposato con *Maria Luigia (Luisa) Stinga*, figlia di *Luigi*, (nata il primo dicembre 1928), dal cui matrimonio nacquero quattro figli: *Gaetano* (nato l'8 agosto 1950), *Giuseppe* (nato il 5 dicembre 1951), *Concetta* (nata il 22 settembre 1953) e *Maria Rosaria* (nata l'8 ottobre 1957).

Luigi Ercolano svolse una doppia attività, perché, apprendendo il mestiere di tipografo, impostò una tipografia autonomamente in via San Paolo - già Vico dei Fasulo - n. 23 (attualmente), "Sorrentina", e, svolgeva le funzioni di segretario dell'Ente Comunale di Assistenza di Sorrento. Successivamente, fu assunto al Comune di Sorrento, come usciere. Il 24 ottobre 1948 fu eletto Priore dell'Arciconfraternita di Santa Monica, durando in carica cinque anni, perché il primo febbraio 1953 fu eletto nello stesso sodalizio confraternale quale Primo Assistente, durandovi in questa carica fino al 1956. Quando andò in pensione come impiegato comunale prestò la sua opera, gratuitamente, quale segretario della Confidenza "Ardia" e del Mendicicomio di "Sant'Antonio". Da confratello, anche, dell'Arciconfraternita del Santissimo Rosario, ha svolto zelante attività in questo sodalizio, fino alla sua morte, avvenuta il 10 febbraio 2001.

Luisa Stinga, casalinga, è scomparsa l'11 giugno 2011.

Gaetano Ercolano (junior) il 31 dicembre 1977 ha sposato *Daniela Martinelli* (nata il 26 settembre 1955), con una figlia, *Ughetta* (nata l'8 marzo 1982), responsabile dei contenuti Vodafon TV a Milano, che il 15 luglio 2016 ha sposato *Filiberto Basile*, responsabile delle acquisizioni societarie e degli acquisti immobiliari della Dea Capital a Milano. Continua l'attività tipografica paterna, in direzione editoriale e, pubblica, tra l'altro, il periodico turistico "Surrentum" a diffusione gratuita, edito fin dal 1978.

Giuseppe Ercolano, impiegato, è deceduto il 4 agosto 2016.

Concetta Ercolano, funzionaria del Ministero di Grazia e Giustizia, attualmente distaccata presso il Tribunale di Torre Annunziata (prima prestava servizio a Sorrento), ha sposato il 23 giugno 1973 *Mario Soldatini* (nato il 29 luglio 1936), dal cui matrimonio sono nati tre figli: *Corrado* (il 17 ottobre 1974), *Maura* (il 29 luglio 1977) e *Stefano* (il 26 febbraio 1991).

Maria Rosaria Ercolano, insegnante, ha sposato il 23 settembre 1979 *Ciro Pane* (nato il 26 febbraio 1947) figlio del prof. Luigi, per molti anni Preside dell'Istituto Statale d'Arte "Francesco Grandi", dal cui matrimonio sono nati due figli: *Luigi*, il 3 gennaio 1981 e *Paolo*, il 13 agosto 1984.

(*Gaetano Ercolano*)



Gaetano Ercolano con la moglie Concetta ed i figli Carmela, Emma e Luigi

Famiglia
ANTONINO ESPOSITO
(1857-1943)

Antonino Esposito, eccezionale disegnatore, dotato di ricca cultura artistica, fu allievo dei famosi fondatori della Scuola d'Arte (oggi "Istituto"), Francesco Grandi e Arturo Guidi, nella quale, poi, insegnò per molti anni. Per il valore ed il pregio dei suoi lavori, fu scelto per la realizzazione del bellissimo inginocchiatoio donato dalla Chiesa Sorrentina al Papa Leone XIII, in occasione del suo giubileo sacerdotale e tuttora nello studio privato del Santo Padre in Vaticano. Con la collaborazione dei figli, *Torquato* e *Vito*, disegnò e realizzò i pannelli intarsiati del coro della Chiesa Cattedrale di Sorrento e, con altri artisti, collaborò anche con la "Fabbrica Ducrot" di Palermo (prestigiosissima ditta di mobili ed arti decorative) all'allestimento dei saloni delle feste del transatlantico Rex. Altre testimonianze della sua arte sono esposte nel Museo della Tarsia, allestito dall'arch. Alessandro Fiorentino. Fu fraterno amico dei fratelli Fiorentino, altri valenti ed artistici esponenti dell'artigianato sorrentino della tarsia. Dal 1908 al 1916 fu Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Sorrento. Amava molto il sorrentino, Gran Poeta, Torquato Tasso, leggendone le opere, al punto da dare il nome di *Torquato* al suo primo figlio.

Sposò *Consolatina*, nata nel 1901, unica discendente di una famiglia che, con le altre, creò le prime attività alberghiere del nostro paese.

Infatti, *Gennaro Strino* e *Angela Cafiero Strino*, bisnonni, dettero vita, nel 1854, ad un'attività alberghiera denominata "Hotel Villa di Sorrento".

Nel 1898 la numerosa famiglia *Strino*, volendo ampliare la loro attività, trovarono una bellissima proprietà in via Correale che acquistarono nel 1900, creando l'Hotel Royal.

La "Villa di Sorrento", che tutt'ora appartiene alla famiglia Esposito, continua la tradizione alberghiera attraverso *Nino* e suo figlio *Francesco*.

(*Nino* ed *Elisa Esposito*)

Famiglia

ANTONINO ESPOSITO

Ciaravolo

Antonino Esposito (nato nel sec. XIX) ha avuto numerosi figli fra cui *Salvatore* e *Raffaele*.

Salvatore Esposito sposò *Rosa Apreda* (nata il 23 aprile 1891) ed ebbero quattro figli: *Antonino*, *Ida*, *Gemma*, *Elena*.

Antonino Esposito (nato il 3 gennaio 1925) ha sposato *Maria Fiorentino* (nata il 3 maggio 1926) ed hanno avuto sei figli: *Rosa* (nata il 7 aprile 1954) ha sposato *Antonino Pollio* (nato il 28 marzo 1951) dal cui matrimonio sono nati *Marianna* (nel 1980) e *Francesco* (nato nel 1983); *Maria Teresa* (nata il 7 luglio 1956); *Salvatore* (nato il 18 febbraio 1959); *Giuseppe* (nato il 2 luglio 1961); *Giampaolo* (nato il 23 gennaio 1964); *Silvana* (nata il 23 gennaio 1968).

Ida Esposito (nata l'11 novembre 1928) è rimasta nubile.

Gemma Esposito ha sposato *Umberto (Roberto) Spano* con numerosi figli fra cui *Rosa* e *Salvatore*.

Elena Esposito (nata il 20 novembre 1933) ha sposato *Luigi Fiorentino* (nato il 23 dicembre 1927 e deceduto il primo maggio 1988) con figli *Antonino*, *Antonio*, *Salvatore*.

Raffaele Esposito (nato il 5 ottobre 1889) ha sposato *Rosalia Apreda* (nata il 25 gennaio 1895) con figli: *Antonino*, *Luigi*, *Teresa*, *Giuseppe*, *Concetta*.

Luigi Esposito (nato il 26 febbraio 1924) ha sposato *Palma Iaccarino* (nata il 30 maggio 1935) con cinque figli: *Rosalia* (nata il 23 marzo 1956), *Maria* (nata il 15 aprile 1957), *Raffaella* (nata il 26 agosto 1958), *Antonino* (nato il 17 giugno 1964) e *Gina* (nata il 23 marzo 1966).

Teresa Esposito (nata il 14 febbraio 1929) ha sposato *Giovanni Cioffi* con un figlio, *Gennaro* (nato il 15 ottobre 1952).

Giuseppe Esposito (nato il 18 giugno 1935).

Esposito Concetta (nata il 17 aprile 1940).

Famiglia
DOMENICO ESPOSITO (PALOMBA)
Palatone

Non si è riusciti a rinvenire notizie di *Domenico Esposito* (che, inizialmente aveva il cognome di *Palomba*) di famiglia contadina.

Il figlio, *Gaetano Esposito*, nato nel 1819, sposò *Angiola Ruoppo*, con un figlio di nome *Giovanni*.

Giovanni Esposito (nato il 12 settembre 1859) sposò, il 7 febbraio 1887, *Lucia Scarpato* (residenti in Via Casola 7), con un figlio di nome *Ferdinando*.

Ferdinando Esposito (nato il 7 aprile 1889) sposò, il 2 febbraio 1921, *Maria Scarpato* con quattro figli: *Andrea*, *Antonino*, *Mario* e *Laura*.

Andrea Esposito (nato il 12 febbraio 1922) ha sposato *Concetta Gargiulo* (nata il 15 settembre 1932) con tre figli: *Ferdinando* (nato il 22 dicembre 1960); *Salvatore* (nato il 19 gennaio 1962); *Giuseppe* (nato il 22 aprile 1964).

Antonino Esposito (nato il 12 febbraio 1924) ha sposato *Teresa Esposito* (nata il 29 dicembre 1929) con tre figli: *Maria* (nata il 19 ottobre 1959); *Angela* (nata il 6 aprile 1962); *Ferdinando* (nato il 9 febbraio 1966).

Mario Esposito (nato il primo marzo 1925) ha sposato *Maria Grazia Spano* (nata il primo marzo 1930) con quattro figli: *Ferdinando* (nato il 14 novembre 1959); *Anna Maria* (nata il 5 ottobre 1961); *Concetta* (nata il 22 settembre 1964); *Raffaele* (nato il 3 febbraio 1969).

Famiglia

FERDINANDO ESPOSITO

Ferdinando Esposito di origini di Priora sposò *Maria Giuseppa Esposito*, dal cui matrimonio nacquero sette figli:

Placido Esposito nacque il 5 ottobre 1896.

Ferdinando Esposito (nato il 30 maggio 1898 e deceduto il 30 aprile 1952), contrasse matrimonio, il 20 agosto 1921, con *Carolina Milano*.

Umberto Esposito (nato il 20 marzo 1900 e deceduto il 20 novembre 1942), sposò, il 12 maggio 1928, *Palma Spartano*.

Maria Rosa Esposito (nata il primo settembre 1902) sposò, il 3 maggio 1936, *Salvatore Gambardella*.

Maria Luigia Esposito, nacque il 13 febbraio 1904.

Andrea Esposito (nato il 2 agosto 1905 e deceduto il 4 settembre 1980) sposò, il 22 aprile 1935, *Giuseppa Staiano* (nata il 20 giugno 1910 e deceduta il 10 novembre 1990) con quattro figli: *Maria Giuseppa*, *Ferdinando*, *Anna* e *Antonino*.

Maria Giuseppa Esposito (nata il 18 ottobre 1936) e deceduta il 19 giugno 2010), coniugata, l'8 giugno 1958, con *Domenico Caputo* (nato il 24 gennaio 1935 e deceduto il primo settembre 2003), con una figlia, *Elide* (nata il 23 febbraio 1963) sposata con *Antonio D'Alessio* (nato il 29 dicembre 1959), con due figli: *Vincenza* (nata il 20 marzo 1987) e *Luca* (nato il 18 marzo 1992).

Ferdinando Esposito (nato il 25 agosto 1937) sposato il 29 aprile 1961 con *Rosa Pepe* (nata l'8 giugno 1938 e deceduta il 10 giugno 2000) con tre figli: *Giuseppina* (nata il 19 novembre 1963) sposata con *Sergio Trofa* (nato il 7 settembre 1953) con due figlie, *Laura* (nata il 17 febbraio 1986) sposata con *Luca Colella* (nato il 18 ottobre

1981) e *Floriana* (nata il 30 aprile 1992); *Assunta* (nata il 24 maggio 1968) sposata con *Antonio Ferraiuolo* (nato il 16 febbraio 1968), con una figlia, *Rosaria* (nata il 29 agosto 1994); *Andrea* (nato il 6 febbraio 1975) sposato con *Maria Cuccaro* (nata il 25 settembre 1977) con tre figli, *Christian* (nato il 14 maggio 2008) ed i gemelli *Manuel* e *Gioia* (nati il 7 gennaio 2010).

Anna Esposito (nata il 2 marzo 1943) sposata con *Francesco Tizzano* (nato il 17 ottobre 1928) con due figli, *Luigi* (nato il 9 febbraio 1966) e *Maria Giuseppe* (nata il 18 ottobre 1968).

Antonino Esposito (nato il 22 febbraio 1948) sposato, il 13 aprile 1972, con *Laura Russo* (nata il 23(nata il 23 maggio 1949), con due figli: *Andrea* (nato il 23 settembre 1973), sposato, il 21 giugno 2003, con *Gilda Ruocco* (nata il 14 dicembre 1976) con due figli, *Laura* (nata il 21 settembre 2004) e *Antonino* (nato il 4 settembre 2009); *Maria Grazia* (nata il primo maggio 1982), sposata il 21 aprile 2012 con *Paolo Cacace* (nato il 16 agosto 1979) con due figli: *Luigi* (nato il 19 gennaio 2013) e *Giuseppe* (nato l'11 agosto 2015).

Attanasio Esposito nacque il 5 giugno 1907 ed è deceduto il 21 novembre 1988.

(*Antonino Esposito*)



La famiglia di Ferdinando Esposito

Famiglia
GAETANO ESPOSITO

Gaetano Esposito sposò *Angelina Esposito* ed ebbero un figlio, *Raffaele*.

Raffaele Esposito (nato il 4 aprile 1858 e deceduto il 13 dicembre 1928), di professione "cameriere", sposò *Marianna D'Alessio* (nata il 30 ottobre 1864 e deceduta il 13 dicembre 1944), ostetrica, figlia di *Rosario D'Alessio* e *Carolina Miccio* (nata nel 1840), ostetrica. Da questo matrimonio nacquero dieci figli: *Consolata*, *Rosa*, *Gaetano*, *Emma*, *Umberto*, *Eugenio*, *Carlo*, *Guglielmo*, *Antonino* e *Vittorio*.

Consolata Esposito (nata il 27 maggio 1888), ostetrica, sposò *Antonio Caputo* (fioraio) ed ebbero tre figlie. *Tittina* (nata nel 1926) di professione ostetrica (occupata anche nell'Ospedale Civile "Santa Maria della Misericordia", con l'organizzazione dell'Ostetricia); *Anna* (nata nel 1928) con tre figlie: *Pina* (cancelliere), *Antonella* (casalinga) e *Patrizia* (infermiera); *Elena* (nata nel 1930), sposata con *Corrado Amato* con due figli: *Enzo*, pilota e *Antonio*, impegnato nei trasporti speciali.

Rosa Esposito (nata il 18 ottobre 1889), casalinga, sposò *Raffaele Fiorentino*, con una figlia, *Rosetta* (nata il 13 dicembre 1928), casalinga.

Gaetano Esposito (nato il 28 febbraio 1891 e deceduto l'11 dicembre 1952), artista pittore, sposò *Cesira Cappiello* (figlia di Bernardo Cappiello, farmacista, e sorella dell'Avv. Lelio) con quattro figli: *Raffaele* (nato il 29 settembre 1925), insegnante; *Bernardo*, direttore di macchina; *Luigi*, professore d'arte e sposato con *Rosa Coppola*, professoressa con un figlio, *Diego*, direttore di macchina; *Anna*, sposata con *Antonino Ferola*, direttore di macchina e con tre figli: *Cesira*, *Anna* e *Giuseppe*.

Emma Esposito (nata il 13 settembre 1892), ostetrica, trasferita ad Agropoli, con due figlie, *Bettina* e *Giannina*, premiata dal Comune di Agropoli per l'attività svolta.

Umberto Esposito (nato il 6 gennaio 1894) trasferitosi, giovanissimo, negli Stati Uniti d'America, a seguito di invito di un parente.



La famiglia di Raffaele Esposito

Eugenio Esposito (nato l'8 agosto 1895), infermiere e tornitore con quattro figli: *Anna*, trasferitasi a Verona; *Raffaele*, operaio; *Pinuccio*, operaio e *Maria*, che sposa *Enzo Valente*, commerciante, con due figli, *Giuseppina* e *Carlo*.

Carlo Esposito (nato il 10 agosto 1898), impiegato postale, emigrato in Francia.

Guglielmo Esposito (nato il 17 gennaio 1900), cameriere, con due figli *Vincenzo* ed *Anna*.

Antonino Esposito (nato il 3 marzo 1902), cameriere, emigrato a Sanremo.

Vittorio Esposito, ultimo figlio di *Raffaele* e *Marianna D'Alessio* (nato il 9 giugno 1904 e deceduto il 23 dicembre 1973), sposato con *Olimpia Olivo* (nata il 23 aprile 1912 e deceduta il 28 marzo 2006), prima ebanista e poi commerciante, con cinque figli: *Raffaele*, *Antonino*, *Pasquale*, *Umberto* e *Carlo*.

Raffaele (nato il 19 marzo 1932 e deceduto il 10 settembre 2008), avvocato, ha sposato *Giovanna Cappiello* (nata il 28 aprile 1932), avvocato anch'essa (figlia dell'Avv. Lelio), con due figlie: *Marianna* (nata il 18 novembre 1961) e *Paola* (nata il 22 giugno 1963), professoressa, sposata con *Liberato Mollo*. *Raffaele*, ha svolto un'intensa attività nel campo dell'edilizia, attivandosi, professionalmente a promuovere cooperative e società edilizie per la realizzazione di molti fabbricati, negli anni 1960/70, per poter consentire a molte famiglie di risolvere il problema "casa". Ciò anche promuovendo programmi nell'ambito delle sovvenzioni dell'Ina-Casa ed anche fuori di Sorrento e della Penisola Sorrentina. In tale programma ha usufruito della collaborazione di professionisti ed imprese, realizzando edifici che, in occasione del terremoto 1980 non hanno subito danni.



La famiglia di Raffaele Esposito con Carolina Miccio

Antonino (nato il 16 gennaio 1937), commerciante, ha sposato *Adriana Sirola Del Giudice* (nata il 31 gennaio 1944) con tre figli: *Olimpia*, sposata con *Paolo Palomba*, con il quale ha avuto tre figli: *Ludovica*, sposata con *Antonino*, commerciante con attività di ristoratori; *Anna* (nata il 23 maggio 1970) casalinga e sposata con *Paolo Fiorentino*, con due figli: *Serena* con un figlio, *Paolo* e *Sara* con un figlio, *Giuseppe*; terzo figlio è *Antonino*.

Antonino nel 1988 ha dovuto subire un intervento per un tumore al colon trasverso mediante l'asportazione di 15 centimetri dello stesso. Durante l'intervento dovette subire anche la sistemazione di un aneurisma all'aorta addominale. Prima e durante l'intervento ricevette la protezione di *Domenico Moscati*, medico-santo, per cui, dopo qualche anno, in ringraziamento, commissionò al pittore, *Enzo Prestileo*, un dipinto del Santo che è stato collocato nella Chiesa del Carmine di Sorrento, alla presenza di *Padre Rastelli* e di un nipote del Santo, anch'egli medico.

Pasquale (nato il 13 maggio 1941), commerciante, è sposato con *Rosa Paciollo*, con due figli: *Vittorio* (con un figlio, *Elia*) e *Luigi*.

Umberto (nato il 13 agosto 1945), commerciante, è sposato con *Adriana Polimeni*, con due figli: *Valerio* e *Vittoria*, il primo in Australia con due figli *Mila* e *Luca*.

Carlo (nato il 26 giugno 1949), laureato in Scienze Consolari, è sposato con *Lucia Da Motta*, con quattro figli: *Giulia*, *Helena*, *Stefania* e *Leonardo*.

(*Antonino Esposito*)

Famiglia
RODOLFO ORLANDO ESPOSITO
(1880-1941)

Storico marinaio della Marina Piccola di Sorrento, *Rodolfo* (detto *Adolfo r'a Mari-na Piccola*), nacque, il 31 ottobre 1880 da *Antonino Esposito e Maria Antonia Esposito* e morì il 24 marzo 1941.

Dal suo matrimonio con *Rosa Reale* nacquero tre figli: *Antonino* (17 aprile 1903-1978); *Gennaro*, detto *Gennarino* (24 dicembre 1904 - 11 dicembre 1969); *Giuseppina* (13 luglio 1907 - 15 aprile 1974). Il primo sposò *Carmela Pisapia*, l'ultima sposò *Antonino Izzo* da cui nacquero *Antonio (Don Antonio Izzo)*, sacerdote e, tra l'altro, fondatore della corale "Pueri Cantores" e *Rodolfo*.

Alla morte della moglie si sposò in seconde nozze con *Giuseppina Morelli* il 5 dicembre 1910 e da lei ebbe ben 13 figli: *Antonietta* (13 gennaio 1912 - 6 maggio 2000); *Nicola*, detto *Tripulino* (16 giugno 1913 - 14 dicembre 1958); *Giuseppe*, detto *Capasecca* (primo gennaio 1915 - 8 marzo 1978); *Carmelina* (29 novembre 1916 - 24 maggio 2001); *Michele* (27 gennaio 1918 - 19 febbraio 2012); *Bianca* (8 gennaio 1920); *Carlo* (30 settembre 1921 - 2014); *Roberto* (26 maggio 1923 - primo ottobre 1924); *Rosa* (16 giugno 1925 - 28 dicembre 2007); *Maria Adelaide* (2 maggio 1927); *Rodolfo Orlando* (31 maggio 1929 - 10 aprile 1943); *Antonio e Maria Antonia* (gemelli, di cui purtroppo si ignorano le date di nascita e di morte).

Rodolfo portò avanti la numerosa prole con grandi sacrifici; nei mesi estivi lavorava con la sua barca trasportando i turisti a Capri e durante l'inverno si imbarcava talvolta sulle grandi navi che percorrevano gli Oceani. Era stato più volte in America e parlava quel tanto di inglese, francese e tedesco che serviva per farsi capire dai turisti. Possedeva una piccola flotta di barche a remi e a vela per le quali aveva una cura particolare perché rappresentavano il suo patrimonio e ne ricavava il sostentamento per se e la sua famiglia. Alle prime luci dell'alba *Rodolfo* era solito svegliare i figli poiché tutti dovevano contribuire a dargli una mano: all'epoca, per dare da mangiare a una famiglia così numerosa per una settimana, occorreavano cinque lire!

La sua famiglia, come del resto tutte quelle di Marina Piccola, era molto unita e timorata di Dio; addirittura nelle lunghe serate invernali, adulti e bambini si riunivano intorno al braciere e recitavano il Santo Rosario, intonato dal capofamiglia con fede e solerzia, ma in mano la coroncina da sgranare.

Capitava che, dopo le festività natalizie, ormai si fossero esaurite le risorse finanziarie e bisognava aspettare la nuova stagione turistica per guadagnare, quindi si risparmiava, ci si arrangiava, ma non il capo famiglia. Era infatti fondamentale a quei tempi che si mantenesse “in salute”, perché era il solo che guadagnasse e fosse in grado di provvedere alla moglie e ai figli piccoli.

Vale la pena raccontare un episodio che spiega le difficoltà che si incontravano a quell'epoca dove, a causa delle guerre e della miseria, si stentava a tirare avanti decentemente, mancavano i soldi e i viveri scarseggiavano; inoltre le famiglie erano numerose e questo contribuiva a rendere ancora più difficile la sopravvivenza, soprattutto per i marinai del Porto che traevano sostentamento dal turismo che era limitato a poche coppie di turisti (a quell'epoca venivano chiamati “i signori”) e ai soli mesi estivi.

Spesso, purtroppo, la moglie di *Rodolfo* poteva mettere a tavola solo un buon piatto per il marito, e quando lo preparava, in attesa che lui rientrasse, lo poggiava in alto sulla credenza dove nessuno dei figli poteva arrivare. Così le povere creature affamate restavano a guardare quel piatto come un miraggio, potevano infatti solo desiderarlo perché mangiare, per il momento, restava solo un sogno. Quando arrivava il padre, si sedeva a tavola, la moglie prendeva il piatto da sopra la credenza e glielo serviva mentre i figli, senza proferire una parola o una lamentela, restavano a guardare mentre lui divorava tutto. Era un gesto crudele, ma indispensabile, per far sì che il capofamiglia fosse in grado di affrontare la dura giornata di lavoro e di guadagnare per tutti. Portare i turisti lungo la costa e fino a Capri era un lavoro durissimo; quando c'era il vento favorevole la barca procedeva con le vele, ma quando calava occorreva mettere i remi a mare e remare, a volte anche per molte ore.

Per tali motivi bisognava evitare che il capofamiglia si ammalasse o peggio ancora che morisse, perché in tal caso sarebbe subentrato un problema ancora più grave per la sopravvivenza della famiglia. Per questo molti ragazzi, spesso ancora dei bambini, nel periodo invernale si industriavano a cercare un lavoro, anche il più modesto. Per esempio, due dei figli di *Rodolfo*, *Giuseppe* e *Gennaro*, si recavano da un ciabattino di Sorrento dove trovavano una specie di occupazione, cioè dovevano raddrizzare le puntine, quei piccolissimi chiodi usati dai calzolari, adoperando il martello e con tanta, tanta pazienza, pur di guadagnarsi qualche centesimo per acquistare un pezzo di pane!

Infine occorre ricordare che questo storico marinaio, *Rodolfo*, uomo rude ma grande lavoratore e marinaio di provata esperienza, abituato a non fermarsi davanti alle enormi difficoltà dell'epoca, terminò la sua vita in modo alquanto banale. Si era nel 1941 e una sera *Rodolfo* si recò, come spesso faceva nei mesi invernali, in una cantina situata nel vicolo che da Piazza Tasso sbuca nei pressi dell'ingresso laterale della Basilica di Sant'Antonino. La cantina era di un certo *Pistola* e quella sera *Rodolfo* mangiò due uova e bevve qualche bicchiere di vino in più, poi si incamminò verso casa, scendendo per le scale della rampa Marina Piccola, ubicata sul lato sinistro della Basilica; proprio sull'ultimo gradino inciampò e cadde battendo la nuca. Poco dopo, erano circa le nove di sera, passò di lì il fratello maggiore di *Cinche lire*, (*Dario 'o zuoppo*) anch'egli appartenente a un'altra famiglia storica del Porto di Sorrento; vide il corpo dell'amico a terra in una pozza di sangue, cercò soccorso e la prima a giungere sul posto fu *Carmelina*, una delle figlie del defunto.



Giuseppe Esposito, figlio di Rodolfo, Maresciallo MM, decorato con Medaglia di bronzo al Valor Militare



Gennaro Esposito, con l'uniforme di sergente del Battaglione San Marco, in visita al fratello Luigi, allievo ufficiale di coperta



Giuseppe Esposito (Capasecca) con il figlio Massimo nel corso delle vacanze estive 1969

Antonietta Esposito (nata il 13 gennaio 1912) sposò *Pasquale Porzio* e dal loro matrimonio nacquero tre figli: *Margherita*, *Giuseppina* e *Antonino*. Morì il 6 maggio 2000.

Nicola Esposito, detto *Tripulino* per il colorito scuro della pelle (come i *libici*), ebbe una vita alquanto avventurosa, sposò *Angelina*, italo-americana, vedova senza figli da cui ebbe una figlia, *Rosy*.

Il nostro *Tripulino* fece il primo imbarco sullo yacht *Elettra* di Marconi, da cui dovette sbarcare per una scorrettezza di un suo collega. Era un marinaio molto provetto e spesso, pur trovandosi in momenti difficile in mare, riusciva sempre a salvarsi. Aveva una bellissima voce, tanto che spesso si esibì al Teatro Tasso, ma non fu fortunato per un carriera che la sua voce meritava. Un giorno, nel periodo del Governo Badoglio, incorse in una disavventura con la motonave sorrentina *Sant'Antonino* e fu salvato da un intervento di Palmiro Togliatti, allora Ministro della Giustizia, ottenuto dal fratello Carlo che aveva avuto occasione di un'escursione ad un collaboratore del ministro al quale chiese un intervento esponendo la situazione nella quale Nicola, involontariamente, era incorso. Durante l'occupazione alleata, *Tripulino* aveva conosciuto *Margareth*, Ufficiale ausiliaria americana, di cui s'innamorò e che gli fece ottenere il "visto" per recarsi negli USA e dove fece alcune lezioni di canto, durante le quali, *Margareth* lo lasciò. *Nicola* sposò *Angelina* con la quale impostò una lavanderia e divenne pure presidente di una squadra di calcio ed, a soli 45 anni, assistendo ad una partita, morì.

Giuseppe Esposito, detto *Zio Pino Capasecca*, si arruolò come volontario nella Regia Marina, con destinazione Scuola CREMM di Pola (allora italiana). Seguirono imbarchi sulle navi scuola a vela "A. Vespucci" e "C. Colombo" (quest'ultima a fine contratto mondiale fu ceduta ai Russi, quale bottino di guerra).

Vista la prestantza fisica e la grande perizia marinara fu assegnato alla Casa Reale Savoia, quale assistente dei figli del Re quando questi si recavano a San Rossore a fare i bagni di mare. Ricordava ai figli di aver insegnato a nuotare alla Principessa Mafalda (poi morta in campo di concentramento nazista). Nelle fasi calde del conflitto fu assegnato alla squadriglia MAS operante nel canale di Sicilia ed, in una di queste incursioni, ormai divenuto maresciallo, affondò una petroliera inglese, meritando la medaglia di bronzo e, poi, due croci di guerra.

Terminata la guerra, aveva 36 anni, fu esodato ad incarichi civili e fu assunto dalla SPAN (ora Caremar), con il grado di nostromo ed, anche in questo contesto, si distinse. Per aver repentinamente sostituito il Comandante, colto da malore, mentre la motonave "Abbazia" entrava in porto a Capri sotto un fortunale, meritò la prima pagina de "La Tribuna illustrata", n.56 del novembre 1952. Aveva 38 anni!

Giuseppe Esposito morì, appena andato in pensione, a 62 anni, l'8 marzo 1978.

Aveva sposato (il 24 novembre 1950) *Giulia Fiorentino* dalla cui unione nacque: *Gennaro* (il 9 aprile 1952), Capitano di Lungo corso, Comandante e poi dirigente di società di navigazione, che, il 3 luglio 1977, sposò *Giuseppina Ruoppo* (nata il 29 maggio 1953) e dalla cui unione sono nati *Giuliana* (il 17 luglio 1979) ed *Antonella* (il 9 aprile 1983); la prima ha sposato (il 7 luglio 2007) *Marco Cuomo*, con figli *Achille* (l'8 settembre 2009) ed *Alessandro* (il 31 agosto 2013); la seconda, *Antonella*, ha sposato (il 30 marzo 2008) *Giovanni Cinque* con figlio, *Francesco* (il 14 gennaio 2010).

Massimo (il 17 agosto 1953), aspirante Capitano di lungo Corso (titolo fino a 2° Uff.le cop) poi laureatosi in giurisprudenza ed affermato avvocato, con figli: *Giuseppe*

(nato il 28 marzo 1984), *Silvana* (nata il 20 ottobre 1987), *Massimiliano* (l'8 settembre 1997) e *Giulia* (il 6 luglio 2006).

Luigi (il 10 gennaio 1955), aspirante Capitano di lungo Corso (titolo fino a 2° Uff.le cop) poi laureatosi in giurisprudenza ed, ach'egli, affermato avvocato nonché, seguendo le orme paterne, provetto velista di scuola sorrentina.

Carmela Esposito (Carmelina) sposò *Salvatore Fruscio* con tre figli: *Giuseppe*, *Anna* e *Rosaria*.

Michele Esposito sposò *Celide Bovo* con tre figli: *Giuseppina*, *Maria Rosaria* e *Antonino*. Era un marinaio di esperta capacità e grande abilità, che riuscì ad imporsi in diverse occasioni con manovre che gli fecero guadagnare la stima e l'apprezzamento dei superiori, onde fu scelto per una "barca" di metri del conte Galeazzo Ciano, genero di Mussolini, al punto che, quando scoppiò la guerra (nel 1940) la "barca" di Ciano fu "tirata a terra" e *Michele*, per la sua abilità e capacità fu assegnato, come prodiere, sul motoscafo di Mussolini e, nella notte del famoso 8 settembre 1943, egli si trovò a Villa Torlonia quando i tedeschi la presero in consegna e riuscì a salvarsi rifugiandosi nell'abitazione di *Celide Bovo*, con la quale si era fidanzato e che poi sposò.

Carlo Esposito sposò *Maria Pane* con tre figli: *Rodolfo*, *Giuseppina* e *Leonardo*. Anche *Carlo* è stato "uomo di mare" con gli altri figli di *Rodolfo Esposito* ed amava andare a vela sui *dinghy* e su questo tipo di imbarcazione vinse la prima regata velica del "Circolo Velico Stabia" nel 1946. Ebbe, insieme a Cristoforo Ortolano (il popolare *Tittò*) fecero una comparsa in un film girato a Sorrento da una regista francese (forse "L'amico John Frey"). Nell'aprile 1943 si trovava a Civitavecchia, prestando servizio sul dragamine "Torquato Tasso" (motobarca varata a Sorrento nel 1932, adibita al trasporto nel Golfo di Napoli e, poi, militarizzata), in occasione di una feroce bombardamento alleato, la nave fu colpita ed essendo, *Carlo*, scappato (a Fiumicino presso il fratello *Michele* (fidanzato con la futura moglie), rientrò un paio di giorni dopo, accolto con entusiasmo, perché non avendolo rinvenuto dopo il bombardamento, l'avevano considerato "disperso". È stato imbarcato con la Società D'Amico e poi con la Span di Napoli, con il ruolo di nostromo, ricevendo, il 12 novembre 1976, la Medaglia d'Oro per Lunga Navigazione.

Roberto Esposito visse solo sedici mesi.

Rosa Esposito sposò *Alcide Morini* con una figlia, *Giovanna*.

Maria (Maria Adelaide) Esposito sposò *Saverio Palomba* con due figli: *Guglielmo* e *Orlando*.

Rodolfo Orlando Esposito visse poco meno di quattordici anni!

(*Gennaro Esposito*)

Famiglia

ANTONINO FIORENTINO

(1830 circa, fu Raffaele figlio di Pasquale)

Il poeta sorrentino Saltovar (Silvio Salvatore Gargiulo 1868-1944) chiamò “Nido di Artisti” la famiglia Fiorentino e la descrisse in versi in un poemetto intitolato “Ritratti a penna”. I primi versi sono dedicati al bisnonno *Antonino* “... un baldo suonator di contrabbasso e degno ed espressivo pittore: fu magrolin e di statura basso...”. Stimato da tutti per la sua arte pittorica, fu chiamato per decorare i soffitti dei più belli alberghi di Sorrento dell'epoca: l'Hotel Sirene, l'Hotel Tramontano, l'Hotel Vittoria.

Abitava in Via Fuoro n.22 (oggi 68) accanto alla chiesa della Santissima Annunziata, devoto alla Madonna della Cintura, venerata nella chiesa, fu confratello della Arciconfraternita di Santa Monica e tale devozione è stata trasmessa ai figli ed in seguito ai nipoti e pronipoti.

Suo fratello *Francesco Saverio*, si distinse nell'arte della tarsia. Fu capomastro e socio del Cav. Luigi Gargiulo (1806-1883), fondatore e ideatore dei molti oggetti da scrittoio e cassettoni intarsiati, a mosaico e con figure. Così è citato nella “Guida alla città di Sorrento” di Carlo Merlo del 1857.

Del prozio Francesco abbiamo ereditato due magnifici cassettoni di radica di noce intarsiati in stile impero. Egli, però, desideroso di allargare i propri orizzonti lavorativi, decise, sulla scia della moda del momento, di andare in America, così da far conoscere anche al di là dell'oceano le sue qualità artistiche. Si stabilì a Chicago, distrutta dal grande incendio, e lì impiantò un laboratorio artigianale per la lavorazione del legno. Il 15 marzo 1888 scriveva al fratello Antonino che il lavoro andava bene e gli chiedeva, fra l'altro, di essere raggiunto dai nipoti per impiegarli nella sua attività. Essi non accettarono, per nostra fortuna, e rimasero a Sorrento.

Antonino sposò *Maria Luigia Gargiulo* di Sant' Agnello e abitò nella vecchia casa di Via Fuoro. Ebbe sei figli *Elisa*, *Rachele*, *Antonino*, *Francesco Saverio*, *Salvatore*, *Giuseppe*.



Antonino Fiorentino (1830)



Francesco Saverio Fiorentino (1806)

Elisa morì in giovane età, *Rachele* rimase in famiglia ad accudire gli anziani genitori ed i fratelli.

L'infanzia e l'adolescenza dei ragazzi fu serena e laboriosa. Nel sonetto a loro dedicato, Saltovar ne descrive le doti artistiche: *"Il primo fiore fu Rachele, un altro Antonuccio (1864) dolce e sincero amico del mio cuore e dell'ozio nemico e del corrucio. Con Euterpe dormì sotto il cuscino ed ebbe in sogno Giotto e Raffaello, giorno e notte suonava il mandolino per poi riprendere subito il pennello. Amò le selve, i fiori e la campagna, la musica divina e il disegno ad ambedue ci si rese degno: ebbe solo la Fede per compagna."*

Antonino (1864-1946) si distinse per le sue doti artistiche divenendo il Direttore del laboratorio di Michele Grandville. Dei quattro fratelli è quello che più si dedicò alla famiglia... *"non amò le vette ma l'angusto lare, la Pace, la Sapienza ed il Diletto e volle farsi sempre più perfetto all'ombra del modesto casolare"* scrive ancora di lui Saltovar. La sua vita era famiglia, lavoro e il suo mandolino e se gli altri fratelli poterono realizzare i loro desideri di vita certamente è a lui che devono essere grati.

Il più eclettico dei fratelli, fu *Francesco Saverio*, nato nel 1865. Qualsiasi attività intraprendesse era un successo. Bravo disegnatore e ideatore di oggetti in legno, sua è la cornice "porta fotografie" intagliata nel legno di olivo, con due antine, sempre traforate, che schermano la foto. Anch'egli portato per la musica, bravissimo pianista, si diplomò al Conservatorio di musica.

A vent'anni manifestò il desiderio di diventare sacerdote e il 1 ottobre 1885, entrò in Seminario. Al termine dei suoi studi, il novello Sacerdote il 20 marzo 1890, ebbe la Cappellania della chiesa del Rosario e il 16 agosto del 1894 fu nominato membro

della Commissione Sacra e, nel 1898, fu incaricato dall'Arcivescovo Giustiniani di interessarsi della costruzione dell'organo della Cattedrale di Sorrento, incarico molto importante e di grande responsabilità. Naturalmente anche la cantoria dovette essere costruita e del progetto fu incaricato il prof. Antonino Esposito, insegnante della Regia Scuola d'Arte di Sorrento. A lavoro finito, l'Arcivescovo Giustiniani volle incaricare i suoi fratelli, *Antonino, Salvatore e Giuseppe*, validi artigiani, di completare l'opera con decorazioni artistiche e questi progettaronò una decorazione originale tutta scolpita nel legno, che piacque al Vescovo che la benedisse e diede il consenso a montarla; il che avvenne dopo la ricostruzione in seguito al terribile terremoto della notte fra il 23 e 24 agosto 1904. Quando ormai mancava solo l'angelo da porre al centro dell'organo, i Fiorentino furono fermati dal Vescovo che riteneva l'angelo troppo scandaloso a causa delle sue vesti troppo aderenti. Ci fu un "incontro di fuoco" tra mio nonno Salvatore ed il Vescovo in pieno contrasto, ma alla fine fu deciso di chiamare degli esperti per far giudicare il lavoro così come aveva chiesto il nonno. Furono interpellati per il nonno il Professore Francesco Grandi Direttore e fondatore della Regia Scuola d'arte di Sorrento e Almerigo Gargiulo per il vescovo. I due giudicarono l'angelo un capolavoro ed era stato un delitto avvilire così due giovani artisti, così l'angelo rimase al suo posto, dove ancora oggi lo si può ammirare in tutto il suo splendore.

Intanto *Don Francesco*, il primo luglio 1901 ebbe la nomina come organista del Duomo di Sorrento, direttore della musica Sacra, Maestro di canto corale in Seminario e fu invitato a dare lezioni di canto gregoriano ai Sacerdoti. Il 6 giugno 1908 fu invitato a comporre le musiche per la ricorrenza del giubileo dell'Arcivescovo Giustiniani ed il 4 maggio dell'anno successivo fu nominato Canonico del Capitolo Metropolitano e,



Mons. Francesco Saverio Fiorentino



Antonino, Salvatore e Giuseppe Fiorentino

l'Arcivescovo, in segno di stima e di amicizia, si tolse l'anello pastorale e glielo donò per suo ricordo. Sono da ricordare i due inni dedicati a Sant'Antonino: il primo, su versi del Can. D. Salvatore De Angelis ed il secondo, su versi dell'amico e poeta Saltovar, ancora oggi, entrambi, sono eseguiti durante le celebrazioni in onore del nostro Patrono il 14 febbraio. Con l'amico Saltovar ebbe più occasioni di scrivere musica per i suoi versi: "Gli sposi di Venezia" e "Carnevale a Sorrento" e l'inno alla Beata Vergine della Cintura, venerata nella chiesa dell'Annunziata, molto cara alla famiglia.

Il 4 dicembre 1920 fu nominato Padre Spirituale della Arciconfraternita di Santa Monica, nomina che mantenne fino alla morte avvenuta il 7 dicembre 1946. Fino a detta data molti altri inni e canzoni furono frutto del genio musicale del can. *Francesco Saverio Fiorentino*.

Il Canonico, ottimo ed apprezzato maestro di musica, fu chiamato ad insegnare musica e pianoforte anche a Flora e Giulia figlie del Commendatore Tramontano, proprietario dell'omonimo albergo e, frequentando la loro casa ebbe l'opportunità di conoscere nel 1899, il poeta inglese Thomas Kay, il quale volle lasciare, in ricordo della bellezza goduta, dei versi, che trasformò in sei canzoni pubblicate in un album, delle quali la prima, "The Ships Sail By" ebbero la mirabile musica del Canonico Fiorentino.

Contemporaneamente nacque l'amicizia con Giovan Battista De Curtis, conosciuto in tutto il mondo per la famosa canzone "Torna a Surriento", valente pittore oltre che affermato poeta e musicista, per il quale, da esperto compositore musicale, trascriveva la melodie sul pentagramma adattando il testo musicale ad ogni strumento, ottenendo spartiti per un'intera orchestra, per coro di fanciulli ed altre voci. Dall'amichevole collaborazione sono testimonianza lettere contenenti versi di canzoni che il poeta, tra il 13 giugno 1900 e il 27 gennaio 1903, inviò al canonico affinché vi adattasse le musiche, forse in precedenza concordate. Tali manoscritti originali sono in nostro possesso e tra essi vi è anche quello della famosa canzone "Carmela" attribuita al De Curtis per i versi oltre che per la musica.

Una testimonianza certa ci viene dall'anziana signorina Giulia Tramontano, ultima figlia del comm. Guglielmo, la quale riferì a mia madre che la canzone "*A picciotta*" nacque da una felice collaborazione a tre: i versi erano del De Curtis, la musica del canonico, l'immagine sulla copertina dello spartito era stata dipinta da lei stessa. A conferma di ciò abbiamo avuto la testimonianza del tenore Umberto Davide, allievo avviato al canto proprio dal canonico.

La signorina Giulia aveva promesso a mia madre che le avrebbe regalato lo spartito originale, ma, purtroppo, lasciò questa terra senza aver avuto l'opportunità di farlo.

Non si può omettere di aggiungere, infine, che il *canonico Fiorentino* fu anche uno dei primi fotografi di Sorrento, dedicandosi anche allo sviluppo dei negativi su vetro. I suoi soggetti preferiti erano i volti. A noi restano alcuni negativi su vetro e tre immagini di piazza Sant'Antonino e della proprietà acquistata dal fratello *Salvatore*.

Nel 1870, il 5 agosto, nacque mio nonno *Salvatore*, terzo dei fratelli e l'anno successivo il più piccolo *Giuseppe*. Egli e suo fratello Giuseppe furono più vicini nel percorso di vita sia per età che per formazione professionale. Il nonno fu il vero imprenditore della famiglia, di larghe vedute. Ha avuto il coraggio nella sua vita di affrontare mille peripezie pur di portare a termine i suoi progetti. Aveva una sua filosofia racchiusa in queste massime: "*Aiutati, che Dio ti aiuta*" e "*Quello che pensi, quello riesce*". Massime che

ripeteva sempre a noi bambini affinché ne facessimo tesoro e, da un diario scritto all'età di 86 anni abbiamo potuto leggere le tante peripezie a cui è andato incontro per affermarsi nel mondo lavorativo insieme al fratello.

Lo ricordo bene: un uomo attivo e vispo, sempre con la mente occupata a pensare, a progettare ed a realizzare qualcosa. L'unico dei fratelli ad aver raggiunto l'età di 98 anni e già si stava preparando la festa dei cento! Ogni giorno alle 9,00 in punto scendeva da casa per andare in Chiesa a Sant'Antonino per ascoltare la Messa con qualunque tempo: pioggia, vento, freddo o sole. Poi si fermava nella piazza, per fare due chiacchiere (si fa per dire), "catturando" qualche conoscente (con lui si sapeva quando si cominciava, ma non quando si finiva). Ogni tanto si lisciava quei lunghi baffi bianchi appuntiti, rivolti all'insù, alla moda del primo '900, che curava meticolosamente ogni sera.

Leggendo il suo diario mi è sembrato ascoltarlo nel raccontare di quegli anni a cavallo del novecento. Bambino vivace e sveglio fu presto avviato all'apprendimento di un mestiere. È interessante vedere come riaffiorano tanti nomi di personaggi che appartengono alla storia della tarsia sorrentina. All'età di otto anni incominciò l'apprendistato presso il laboratorio di Grandville, nel reparto traforatori. Gli fu persino costruito un banchetto adatto alla sua altezza e ben presto si fece voler bene da tutti i sessanta operai della bottega. Era alla dipendenza di tre o quattro traforatori: Antonino 'o scartellato, organista della chiesa dell'Annunziata, Ciccillo 'o scatruobole, il fungimasto (il capomasto) Vincenzo De Gregorio, padre di Valentino, ed altri.

L'anno successivo, trovò lavoro presso il laboratorio di Baldassarre Gargiulo di fronte alla chiesa del Rosario. Così scrive il nonno: *"Sotto quell'artista cominciò la mia carriera di traforatore e solo lui riconosco come mio maestro"* e vi rimase fino all'età di 14 anni. L'anima inquieta del nonno, alla ricerca di impieghi più qualificanti lo portò a 16 anni a cambiare ancora e trovò impiego presso il laboratorio di Gargiulo detto "Perciatore" (Padrino dei Rinaldi). Finalmente ebbe l'incarico di disegnatore, ricacciatore e traforatore. L'anno successivo, a 17 anni, cambiò ancora e trovò lavoro presso Michele Milano che lo chiamava Professore, perché frequentava la Regia Scuola d'Arte, lo pose a capo dei suoi sei operai. Finalmente fu riconosciuto il suo valore artistico e presso il Milano restò fino all'età di 23 anni, allorché, insieme al fratello Peppino, decisero di mettersi in proprio e presero in fitto una proprietà dei Falangola in Via Duomo (Corso Italia, angolo Cattedrale), dove poter esporre i loro lavori. Riusci, però, a completare solo l'esterno, con vetrina e porta di entrata tutta di vetro, ma non riuscì ad arredare l'interno perché il fratello Peppino fu chiamato per il militare. Si dedicò al completamento del negozio, arredandolo alla meglio: erano finiti i fondi ed espose su tavole poggiate su cassette, serie di tavolini intarsiati e qualche oggetto fatto alla Scuola d'Arte dal fratello in legno di ebano ed avorio inciso a bulino. Aprì nel marzo 1894, affidandosi alla provvidenza di Dio e, dopo 20 giorni, arrivò il primo acquirente che si innamorò di un letto lavorato in ebano e avorio eseguito dal fratello e ne ordinò uno, pagandolo ben 500 lire. Le sue preghiere furono esaudite: quella cifra gli permise di completare l'arredamento del negozio e di avere un po' di serenità.

Nel 1895, ci fu grande festa per il centenario di Torquato Tasso, intervenne la Regina Madre del Re Vittorio Emanuele per l'inaugurazione della mostra dei lavori d'intarsio, allestita nell'antico Convento dei Teatini in piazza Sant'Antonino (attuale sala del Consiglio Comunale). Anche il nonno partecipò presentando un primo lavoro del fratello Peppino, un baldacchino tutto intagliato e dorato, che oggi si trova nella chiesa del Capo di Sorrento. Ebbe l'onore di essere premiato con diploma e medaglia d'oro

dalla Regina Madre e dal Sindaco Luigi De Maio. Per ritirare il premio che coronava le sue doti artistiche, a Peppino fu concessa una licenza di 10 giorni. Quando Peppino ritornò dal servizio militare, con il fratello Salvatore, si dedicò in particolare alla realizzazione di mobili, sfruttando gli insegnamenti appresi alla scuola D'Arte, dove aveva appreso, soprattutto, l'arte dell'intaglio dal Professore Arturo Guidi di Siena. Aprirono una fabbrica di mobili in un terraneo di loro proprietà a Via Fuoro impiegando diversi operai ed i loro mobili arredarono case in tutto il mondo, in modo speciale a Sorrento.

Dopo qualche anno si rese disponibile una proprietà, una casa diruta, in Piazza Sant'Antonino: il pian terreno era pressoché inutilizzabile, così come il primo piano. La proprietà era stata messa all'asta ed era accanto al giardino appartenuto al Monastero di Santa Maria delle Grazie. Ancora una volta il nonno dovette far fronte a molteplici ostacoli, perché la proprietà faceva gola a molti, vista la posizione. Non fu facile affrontare l'asta, ma, con la volontà di Dio e l'intercessione di Sant'Antonino, riuscì ad aggiudicarsi la proprietà, lui piccolo "masterasciello" contro avvocati, notai e imprenditori, certamente più esperti di lui.

Così la *Ditta Fratelli Fiorentino*, con l'ingresso del fratello *Antonino* aprì una nuova fabbrica di mobili, con moderni macchinari in Piazza Sant'Antonino, formando tanti operai, tra i quali i fratelli Galano: Pasqualino, Vincenzo ed Ettorino, che hanno affiancato il nonno fino agli ultimi anni. La proprietà, con ingresso da Via Luigi De Maio, aveva anche un giardino con un altro accesso da via San Cesareo e altri ruderi. I lavori di ristrutturazione proseguirono e fu ripristinato l'originale ingresso da Via San Cesareo.

Il nonno, all'età di 39 anni realizzò il desiderio di formarsi una famiglia, conobbe una bella giovane di Sant'Agata: *Teresa Gargiulo*, gli piacque e ben presto si dichiarò ai genitori. Racconta: *"Ci sposammo il 9 maggio 1912. La mia Teresina aveva 35 anni, era bella, alta, istruita e virtuosa in tutte le attività domestiche. Una donna mandata da Dio, perché un giorno avrebbe dovuto accudire non solo me, ma anche i miei tre fratelli. Mi diede tre figli: Gina (sposata con Salvatore Foggiano, ha avuto due figli Antonino e Francesco Saverio) Antonino (sposato con Titina Alfaro) Maria (sposata con Pio De Nicola ha avuto tre figli: Lucio, Gabriella, Pierangelo) e mi è stata vicina per 41 anni"*.

Il nonno nella sua lunga vita è riuscito a realizzare molti desideri di vita affidandosi sempre alla provvidenza di Dio e alla sua caparbità, ora non gli restava che realizzare un suo sogno: vedere tre portoni vicini per le abitazioni dei suoi tre figli. Dopo aver riparato il vecchio rudere, costruì il palazzetto di due piani con ampio terraneo su piazza Sant'Antonino, dove trasferì l'esposizione dei suoi mobili; sopraelevò con un secondo piano l'appartamento esistente, dividendo i due corpi di fabbrica: uno con l'ingresso dal portone di Piazza Sant'Antonino e l'altro con l'ingresso dal vecchio portone di via Luigi De Maio. Destinò alla figlia Gina il palazzotto originario e quello di Piazza Sant'Antonino, dove mio padre aveva lo studio di architetto, alla figlia Maria; lasciando in eredità ad Antonino, il resto della proprietà. Quando mio padre costruì, nel 1956, l'altro palazzo, con un altro portone da Piazza Sant'Antonino, realizzò in pieno il suo sogno.

Il nonno racconta: *"All'età di 86 anni ancora c'era un vuoto da colmare. Quando andai a Napoli per l'acquisto del terreno di "Chianuchianillo" feci un voto a Sant'Antonino: gli promisi che avrei intagliato una sua effigie e l'avrei sistemata sul portone della prima casa che avrei costruito. Vero è che, con i miei fratelli nel 1925, gli avevamo già donato il pulpito intarsiato ed intagliato e posto nella Basilica a Lui dedicata, ma ancora non ritengo soddisfatta la mia promessa. Perciò è giunto il momento di provvedere"*.

Il fratello *Peppino*, a suo tempo, aveva preparato un bozzetto in creta del miracolo di Sant'Antonino che salva il bambino dalle acque, per poi adeguarlo a grandezza naturale e porlo sul portone della prima casa. Ma purtroppo il buon *Peppino* non fece in tempo a realizzarlo e perciò il nonno decise, anche su consiglio di mio padre, di realizzarne lui stesso un dipinto. Il 10 febbraio 1962, all'età di 92 anni, finalmente pose sul portone il dipinto come aveva sempre desiderato. Il nonno morì il 29 febbraio del 1968. Fino a quel giorno era uscito tutte le mattine come sempre per recarsi a Messa. Aveva un rituale che applicava ogni anno: appena arrivava marzo, salutava i suoi amici e si rintanava in casa e ne usciva il 1 aprile. Diceva che "*scampat' marz' camp' nat' anno*". Marzo era un mese ingannatore, il tempo non era stabile e un vecchio doveva riguardarsi e che le cose di cui bisognava avere paura ad una certa età erano le tre "c": catarro, cadute e cacarella. L'anno in cui è morto era bisestile, perciò marzo è iniziato con un giorno di ritardo e lui, non pensandoci, non si rintanò in tempo.

Ricordiamo anche altri lavori realizzati dai fratelli Fiorentino: il coro ligneo in noce del Caucaso, della Cattedrale di Sorrento realizzato nel 1938; il Bambinello della chiesa di San Francesco, il leggio conservato nella vetrinetta della sagrestia della Cattedrale con intarsiato San Giuseppe; i mobili intagliati che fanno bella mostra nella sala interna del ristorante "Antico Francischiello".

Mio padre, *Antonino*, ha ereditato le qualità artistiche dal padre e dagli zii. Nato il 6 gennaio 1915, da parto gemellare prematuro, sopravvissuto per miracolo al fratello, è stato sempre oggetto di molte attenzioni da parte di tutti i vecchi zii. Appena nato, pensando che anche lui fosse nato morto, fu messo da parte e, quando sentirono il suo vagito, zio Peppino esclamò: "*È pure nu cristianiello*". Lo avvolsero subito nella "bambagia" (cotone idroforo), gli zii lo accudirono notte e giorno, sostituendogli le bottiglie di acqua calda, alimentandolo con il contagocce. Raggiunto il peso giusto fu dato, a balia, ad una famiglia di contadini di Monticchio. Rimase lì fino ad un anno di età e finalmente giunse il momento di rientrare a casa, atteso con trepidazione da tutti, soprattutto dagli zii. Era cresciuto, si era irrobustito, ma aveva acquisito le abitudini della famiglia della sua balia, infatti arrivato a casa si guardava spaurito e, non sapendo cosa fare per metterlo a suo agio, gli diedero da bere l'acqua in un bicchiere di vetro normale. A quel punto non potendone più scoppiò a piangere, non si sapeva come consolarlo finché a zio Peppino venne in mente di prendere la "*giarretta*" di creta che aveva e lo fece bere, così si placò e a poco a poco si inserì di nuovo nella sua famiglia, coccolato da tutti i suoi numerosi componenti.

Da bambino, vivendo tra esempi e racconti delle grandi doti artistiche degli insegnanti della Scuola D'Arte, si fece strada in lui il desiderio di intraprendere gli studi di architettura e dopo il liceo si scrisse ad architettura a Napoli, alla Federico II. Gli ultimi anni di università furono i più difficili, c'era la guerra, i bombardamenti, le comunicazioni precarie, poco cibo, ma c'era la gioventù e perciò si affrontava la vita con la speranza di un futuro migliore.

Gli mancavano due esami alla seduta di laurea, quando il 21 gennaio 1941 fu chiamato per il servizio militare, quindi attese per concludere gli studi a guerra finita. Si laureò il 28 febbraio del 1944 a pieni voti e, in attesa che decollasse la sua attività di architetto, pensò di riaprire la fabbrica di mobili dei *Fratelli Fiorentino* e formò una società con l'amico, Oreste Attardi. Anche se la guerra era finita, aveva lasciato strascichi di miseria e poca sicurezza nel futuro e la presenza dei soldati americani a Sorrento aveva fatto rifiorire l'industria dell'intarsio e causato una leggera ripresa nell'economia. Di quel periodo sono il portasigarette tascabile in olivo e i cassettoni portasigarette ideati e disegnati da mio padre.

Sempre interessato al sociale fin da piccolo, frequentò il Circolo Cattolico "Sant'Antonino Abate", prima come "aspirante" e poi, crescendo con i principii dei fondamenti cattolici, si occupò direttamente dell'educazione degli iscritti. Il 27 giugno 1936 fu eletto presidente e si occupò della vita del circolo Sant'Antonino fino al 4 marzo del 1942, organizzando la costruzione del presepe e collaborando, come scenografo, alla realizzazione di spettacoli come "La Cantata dei pastori" del 1939.

Fu in questa occasione che conobbe mia madre, che aveva il ruolo della Madonna! Mio padre, aveva disegnato una corona per la Madonna e una stella per l'angelo dell'annunciazione, che dovevano essere realizzate in marchesite dall'orefice Gaspare Puglia. Per mancanza di fondi fu eseguita solo la stella, mentre la corona fu realizzata da mio padre in cartone. Mia madre, Titina Alfaro, si adorò molto, non voleva assolutamente mettere quella corona. Dopo un gran litigio, le promisero che avrebbe indossato una collana di perle vere, prestata dal custode del cinema. Così rappresentò una Madonna povera con la corona di cartone, ma con una collana di perle vere.

Il 10 ottobre del '47 sposò *Tittina Alfaro* (25 marzo 1924) nella Chiesa del Rosario appena restaurata da lui. Non si è mai allontanato dall'Azione Cattolica, nella quale ha ricoperto più volte ruoli dirigenziali, sia come presidente, sia della sezione di Sorrento, sia della Diocesi sorrentina.

La vita professionale incominciava pian piano a farsi strada e nel corso della sua vita professionale molte sono state le opere civili, religiose e di edilizia privata interamente progettate e costruite da mio padre. Ognuna di esse ha avuto una lunga preparazione senza escludere implicite implicazioni emotive. Lo ricordo, da bambina, nel suo studio a lavorare nottate intere, a preparare capitolati d'appalto, disegni, calcoli.

Tra le opere civili ricordiamo la costruzione della Scuola Media Tasso e l'Ospedale Civile Santa Maria della Misericordia di Sorrento. Anche l'edilizia religiosa ebbe ampio spazio tra le sue opere: nel '47 eseguì il restauro della chiesa del Santo Rosario in Via Tasso; nel '51 diresse i lavori di restauro dell'episcopio e del Seminario su incarico del Vescovo Serena il quale aveva di mio padre un'alta considerazione. Infatti insieme a lui accolse il Papa Pio XII che nel giugno del 1951 venne a Sorrento in visita Privata. Papà ricorda che il Santo Padre chiese una premuta di arance per dissetarsi. Tra le altre opere ricordiamo i lavori di restauro ed accrescimento edilizio della Basilica di Sant'Antonino, tanto cara alla famiglia Fiorentino; nel '55 fu eseguito il restauro della facciata progettato e diretto da lui stesso. Negli anni successivi altri interventi vi furono nell'interno per il rinnovo della sacrestia, del pavimento, degli uffici del Rettore e della stanza del Presepe; la ristrutturazione della casa di riposo Sant'Antonio. Numerose sono state le opere di edilizia privata e pubblica a Sorrento e in altri Comuni della Penisola Sorrentina, tra cui alcuni importanti alberghi. Ricordiamo, inoltre, il parco Nizza (così chiamato a ricordo del gemellaggio tra Sorrento e la città francese, avvenuto proprio in concomitanza della costruzione del parco stesso)..

La sua ultima opera, a cui stava lavorando, fu il Santuario di Pompei, coadiuvato dall'Ingegnere Nello Falcone e dai figli architetti Giansalvo e Rosario. Il giorno in cui si sentì male, il 5 aprile 1991 era stato a Pompei e salito sul campanile della Basilica, incominciò a star male e, dopo aver dato uno sguardo al cielo, si confidò con il Prelato don Pietro Caggiano che lo accompagnava nell'ispezione che sentiva le gambe pesanti e di legno. La sera si spense serenamente avendo vicino me e mia madre.

Mio padre era un uomo di grandi ideali di cultura cattolica. Si avvicinò al Partito Popolare Italiano di Don Sturzo. Nel '46 si schierò subito per la Repubblica e quando

ci furono le elezioni comunali partecipò alla campagna elettorale in prima persona per i candidati della lista della Democrazia Cristiana, che ebbero una vittoria schiacciante.

Dal 1956 al 1970, fu consigliere comunale democristiano. Continuò il suo impegno nel sociale condividendo gli ideali del Rotary Club prima di Castellammare e poi di Sorrento ricoprendone la carica di Presidente.

Per quanto riguarda noi figli, io, *Mariateresa* (1950) sono stata insegnante elementare e ho sposato *Raffaele Attardi* (1949); *Rosanna* (1951) ha sposato *Salvatore Acampora* (1948) e ha avuto sei figli: *Bianca* del 1973, *Gabriella* del 1974 sposata con *Johanny De Meo* (1965) hanno due figli *Miriam* (2007) e *Mattia* (2009); *Antonino* (1976); *Roberto* (1977); *Bruna* (1987) sposata con *Ciro D'Angelo* (1983), hanno una figlia *Diletta* (2014), *Edoardo* (1993). I miei fratelli *Giansalvo* (1953) è architetto e ha sposato *Imma Salerno* (1963) e hanno due figlie *Costanza* (1996) e *Irene* (1999); *Rosario* (1958) architetto anche lui e sposato con *Rita Innacoli* (1963) hanno due figli *Antonino* (1998) e *Laura* (1999); mentre il più piccolo *Carlo* (1966) è commercialista e ha sposato *Giuliana d'Esposito* (1971), hanno tre figli: *Mariateresa* (2000), *Lucrezia* (2003) e *Antongiulio* (2006).

Tocca a noi figli e nipoti mantenere vivo il ricordo dei nostri antenati e quello dei nostri genitori e fare in modo che la famiglia Fiorentino continui ad essere chiamata "Nido d'Artisti."

(*Mariateresa Fiorentino*)



La famiglia Fiorentino a tavola

Famiglia

GAETANO FIORENTINO

(1878 -....)

Gaetano Fiorentino (nato il 26 febbraio 1878, ma denunciato all'anagrafe comunale con la data del 28 febbraio) sposò *Anna Esposito* (nata il 22 gennaio 1900) ed ebbe quattro figli: *Raffaella*, *Carmela*, *Michele* e *Maria*. Rimasto vedovo, sposò, in seconde nozze, *Fortunata Staiano* (nata il 18 agosto 1919) della frazione "Fornacelle" di Vico Equense.

Michele Fiorentino (nato il 16 dicembre 1906 e deceduto il 29 settembre 1978), ottimo cuoco, ma, in modo particolare, pasticcere, sposò *Luisa Di Maio* (nata il 24 maggio 1913 e deceduta il 16 ottobre 1986), con sei figli: *Gaetano*, *Emilio*, *Antonino*, *Giuseppe*, *Anna Maria* e *Melania*.

Gaetano Fiorentino (nato il 24 agosto 1937 e deceduto nel dicembre 1999), da giovane, nuotatore, nella cui attività sportiva conseguì ottimi risultati anche in campo nazionale. Giornalista si trasferì a Vicenza, dove formò famiglia e divenne direttore de "Il giornale di Vicenza".

Emilio Fiorentino (nato l'8 novembre 1939 e deceduto il 26 ottobre 2011), sposò *Gabriella Pollio* (nata il 2 giugno 1940) con tre figli: *Michele*, *Gianfranco* e *Fabrizio*.

Antonino Fiorentino (nato il 4 gennaio 1945 e deceduto il 6 marzo 2012), celibe, fece il giornalista ed è stato cofondatore e condirettore del periodico turistico "Surrentum".

Giuseppe Fiorentino (nato il 22 giugno 1950) ha sposato *Marina Okis* ed un ottimo commerciante.

Anna Maria Fiorentino (nata il 23 giugno 1989), collabora con il fratello Giuseppe nell'attività commerciale ed ha una figlia, *Luisa* (nata il 23 giugno 1989).

Melania Fiorentino (nata il 14 novembre 1955) ha sposato *Luigi Masturzo* ed hanno avuto due figli: *Marilù* e *Ottavio*.

(*Anna Maria Fiorentino*)

Famiglia
GIUSEPPE FIORENTINO
'A Tella
(1850-1935)

Giuseppe Fiorentino nacque a Sorrento il 31 gennaio 1850 ed era noto come *Peppino 'a tella*, perché, in quell'epoca i "*Giuseppe Fiorentino*" a Sorrento erano numerosi e, per distinguerlo, chiamandosi la madre *Adele*, l'appellativo "di Adele" era stato trasformato, in napoletano, *'a tella*. Era un notissimo commerciante, esportatore di agrumi di Sorrento ed i depositi per l'imballaggio erano siti, in Sorrento, al piano terra del palazzo di sua proprietà, in via Arcivescovado (dal 1936 via P. R. Giuliani - cappellano militare morto nella guerra d'Africa 1935/36), ove abitava, con i figli, ai quali aveva assegnato uno degli appartamenti ai piani superiori.

Dal matrimonio con *Carolina Reale* (15 febbraio 1848 - 24 febbraio 1916), originaria di un'altra nota famiglia di esportatori di agrumi, proveniente da Maiori, nacquero cinque figli: *Antonio* (17 luglio 1873 - 2 maggio 1949), *Ermelinda* (26 febbraio 1875 - 29 ottobre 1955), *Giovanna* (di cui non si hanno notizie, morta giovane, dopo un infelice matrimonio), *Luigi* (23 maggio 1883 - 9 maggio 1948), *Adele* (14 febbraio 1883 - 8 novembre 1938), *Eduardo* e *Andrea* (7 aprile 1890 - 18 agosto 1916).

Antonio Fiorentino, commerciante di tessuti (al corso Italia) - sposò *Carolina (Lilina) Ercolano* (20 settembre 1880 - 28 ottobre 1948) ed ebbero sette figli: *Carolina, Giuseppe, Luigi, Giovanni, Francesco, Libia* ed *Eva*.

Carolina Fiorentino (27 dicembre 1903) sposò, il 28 ottobre 1930, *Attilio Gargiulo* (3 aprile 1903), laureato in giurisprudenza e, dopo una carriera nell'ordinamento civile dello Stato (Vice-Capo di Polizia e Prefetto di Brescia, Salerno e Firenze, Giudice alla Corte dei Conti), ed ebbero due figli, *Antonino (Antonello)*, medico-chirurgo ed *Amelia*.

Giuseppe (Peppino) Fiorentino (28 aprile 1905 - 21 agosto 1971), che ha continuato l'azienda di commercio di tessuti insieme al fratello *Giovanni*, sposò, il 20 aprile 1933, *Elvira Sole* (31 marzo 1903 - 17 novembre 2005) ed ebbero tre figli:



Sotto Tenente Andrea Fiorentino

Antonio (nato il 29 gennaio 1934), laureato in giurisprudenza, impostò un'accorsata cartolibreria al viale Nizza, sposato (il 10 febbraio 1963) con *Maria Clotilde Laezza* (nata il 25 maggio 1937 ed, immaturamente, scomparsa il 15 agosto 2013), da cui ha avuto due figli: *Elvira* (nata il 4 marzo 1964) ed *Elisabetta* (nata il 26 gennaio 1967), la prima insegnante di laboratorio d'informatica presso l'Istituto Professionale, coniugata con *Pasquale d'Alessio* (nato il primo gennaio 1957), funzionario del Consiglio Regionale della Campania, con due figli: *Alice* (1995) e *Mattia* (1999); la seconda sposata con *Luca Franco* (nato il 3 giugno 1969), avvocato, con due figli, *Gaetano* (2004) e *Giordana* (2005).

Carla (nata il 20 marzo 1936), laureata in matematica e fisica, insegnante in queste materie al liceo, fino al pensionamento, sposata con *Giuseppe Colonna*, comandante marittimo (nato il 18 marzo 1927), dalla cui unione sono nati tre figli: *Francesca* (il 16 settembre 1960), anch'essa insegnante di matematica, coniugata con *Diodato Morvillo* (nato il 4 settembre 1959), direttore della Filiale di Sorrento della Banca di credito Popolare di Bari (attuale Priore della Congregazione dei Servi di Maria), dal cui matrimonio sono nati tre figli, *Raffaele* (1986), *Giuseppe* (1989) ed *Andrea* (1993); *Emilio* (nato il 10 agosto 1963), imprenditore con due figlie, *Carla* (1999) e *Gaia* (2003); *Andrea* (nato il 21 dicembre 1969), ingegnere elettronico che, con *Antonina Cocurullo*, ha generato *Giuseppe* (2013).

Francesca (Franca) (nata il 28 marzo 1940), sposata con *Pasquale Nina*, diplomato all'Istituto Nautico (nato il 22 marzo 1834, ma immaturamente scomparso in un incidente a bordo della nave ove era rimbarcato come allievo capitano, il 28 agosto 1968), dal cui matrimonio sono nati: *Pierpaolo* (il 24 maggio 1965) neurochirurgo presso l'Ospedale "Pellegrini" di Napoli, coniugato con *Antonella Belfiore* (nata il 4 maggio 1960), specialista fisiatra con tre figli, *Francesca* (1992), *Federica* (1994) e *Pasquale* (1997); *Adele* (nata il 14 febbraio 1968), sposata con *Salvatore Lauro* (nato il 7 giugno 1966), dirigente JAS (spedizioni internazionali) con tre figlie, *Annaclaudia* (1994), *Giorgia* (1999) e *Felicienne* (2001).

Luigi (Gigione) Fiorentino (24 gennaio 1907 - 30 luglio 1986), ingegnere, dopo anni di libera professione, nel 1947, divenne ingegnere-capo al Comune di Sorrento e, successivamente, Direttore del Consorzio dell'Acquedotto della Penisola Sorrentina; è stato Segretario della Sezione D.C. di Sorrento dal 1946 al 1950 e Presidente, per un ventennio, del Conservatorio di Santa Maria delle Grazie; sposò *Elda Coppola* (18 febbraio 1915 - 17 novembre 1981) da cui ha avuto due figli.

Alessandro (Sandro) (nato il 24 ottobre 1939), architetto, libero professionista e fondatore del "Museobottega della Tarsialigne", nel settecentesco palazzo "Pomarici Santomasi" al civico 28 di via San Nicola, sui grandi maestri dell'antica arte sorrentina del legno, nonché autore di pregevoli testi di storia sorrentina. Ha sposato *Alma Alviani* (nata il 19 luglio 1944) ed hanno avuto tre figli: *Luigi* (1966), *Paolo* (1968) e *Fabio* (1969): il primo, sposato con *Emy Gargiulo*, trasferito a New York, con un figlio, *Numa*; *Paolo*, sposato con *Francesca Casa*, con due figli, *Blue* e *Rocco*.

Gigliola, (15 settembre 1942 - 19 agosto 2014) sposò *Nino Ruggiero*, funzionario del Banco di Napoli, con due figli: *Cristiano* (1967) che ha continuato l'attività paterna come funzionario del Banco di Napoli ed ha sposato *Giovanna Staiano*, con due figli, *Samuele* e *Gigliola*; *Dimitri*, laureato in Economia Marittima e funzionario della M.S.C. a Ginevra, ha sposato *Anna Corcione*, con due figli, *Nicolò* e *Diana*.

Giovanni Fiorentino (primo ottobre 1908 - 5 marzo 1971), continuò con il fratello *Giuseppe*, l'attività paterna di commercio dei tessuti (con l'aggiunzione di abbigliamento), proseguendo da solo dopo il ritiro del fratello e lasciando la stessa azienda al figlio, Gianni. Andò, volontario, in Africa Orientale (1935/36) per la guerra contro l'Abissinia e, richiamato alle armi, in occasione della guerra 1940/45, rientrò dalla Sicilia, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, attraversando, parte dello stretto di Messina, a nuoto (essendo stato un abile nuotatore e atleta). Sposò, il 2 aprile 1940, *Raffaella (Lella) Usai*, di origine sarda (16 giugno 1917 - 14 aprile 2008), figlia dell'allora comandante dell'Ufficio Marittimo del porto di Sorrento, maresciallo di C. P. *Giuseppe Usai*. Da questo matrimonio sono nati quattro figli.



Il bersagliere Giovanni Fiorentino (il primo a sinistra) con due amici

Andrea (nato il 7 dicembre 1940) laureato in farmacia, sposato con *Luisa Ercolano* con due figlie, *Raffaella*, educatrice professionale, sposata con *Mattia Cacace* con tre figli, *Doriana*, *Andrea* e *Marika* (quest'ultima sposata con *Marco Fattorusso* e con tre figli, *Luigi*, *Lidia* e *Camilla*).

Giancarlo (*Gianni*, nato il 21 aprile 1943), continuatore dell'azienda paterna, sposato con *Eugenia Adario*, con un figlio, *Giovanni*, che, laureato in giurisprudenza e procuratore legale, ha preferito continuare l'azienda degli avi, ha sposato *Antonia De Simone* con un figlio, *Giancarlo*.

Mario (nato il 21 agosto 1947), per molti anni portiere della squadra di calcio di Sorrento, funzionario bancario, ha sposato *Annamaria Astarita* (figlia di Alfonso, più volte Sindaco di Sorrento), con tre figli: *Giovanni* (nato il 23 dicembre 1976), sposato con *Francesca Di Palma* (nata il 25 maggio 1977), con due figli: *Mario* e *Andrea*; *Alfonso* (nato il 9 settembre 1979) con una figlia, *Fabrizia*, generata con *Giorgia Iaccarino*; *Paolo* (nato il 19 marzo 1984).

Per ultimo *Antonio* (nato il 10 luglio 1951), dipendente A.S.L., come la moglie, *Rosa Caputo* (nata il 22 aprile 1954) con tre figli: *Raffaella* (nata il 12 luglio 1986) sposata con *Antonino Miniero* (nato il 26 giugno 1984), con una figlia, *Sofia*; *Anna* (nata il 14 giugno 1989) e *Giuseppe* (nato il 18 marzo 1993).

Francesco (Franceschino) Fiorentino (nato il primo novembre 1910) iniziò la carriera alberghiera fino a giungere a direttore del Grand Hotel Continental di Roma. Sposò, il 9 aprile 1945, *Luciana Rocchi* (nata il 13 luglio 1923) e dal matrimonio nacquero quattro figli: *Massimo* (il 29 luglio 1947), sposato con *Anna De Ferrari* (nata il 7 giugno 1956) con due figlie, *Raffaella* e *Francesca*; *Serena (Serenella)*, nata il 26 novembre 1950, sposata con *Francesco Calaci* (nato il 2 novembre 1946); due gemelli (nate l'11 novembre 1956), *Liliana (Lilli)* e *Carlo*, la prima sposata con *Giovanni Vitelli* (nato il 10 maggio 1949) e con due figli, *Andrea* e *Chiara* e il secondo con *Alessandra Buonuomini* (nata il 3 febbraio) con una figlia, *Beatrice*.

Livia (Libia) Fiorentino (21 febbraio 1912 - 29 maggio 2006) sposò (il 15 settembre 1929) *Federico Cuomo* e di questa famiglia è esposizione nella "Famiglia Cuomo".

Eva Fiorentino fu l'ultima dei sette figli di *Antonio Fiorentino* e *Carolina Ercolano* (26 gennaio 1914 - 16 gennaio 2000), sposò il 29 aprile 1946, *Riccardo Iaccarino* (14 agosto 1912 - 9 luglio 1994), architetto, libero professionista e docente all'Istituto d'Arte di Sorrento, combattente sul fronte Greco-Albanese e medaglia di bronzo, fatto prigioniero dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943 e deportato in Germania e Primo Assistente della Confraternita dei Servi di Maria dal 1985 al 1992. Da questo matrimonio è nato, il 17 settembre 1950, *Salvatore*, sposato con *Maddalena Aprea* con una figlia, *Carolina*.

Ermelinda Fiorentino (26 febbraio 1875 - 29 ottobre 1955), seconda figlia di *Giuseppe Fiorentino* e *Carolina Reale*; dal suo matrimonio con *Giuseppe Schisano*, anch'egli commerciante di agrumi, ebbe tre figli.

Carolina Schisano sposò *Saverio Gentile* con il quale ebbe tre figli: *Gino* (valente medico specializzato in ortopedia), *Pino* (albergatore) e *Giustina (Nella)*. Rimasta vedova, *Carolina*, sposò *Manfredo Abenante* dal quale ebbe altri due figli: *Edda* ed *Emidio*.

Agostino Schisano (4 aprile 1900 - 16 marzo 1965), per gli amici "Ninuccio", medico-chirurgo, primario in chirurgia all'Ospedale "Pellegrini" di Napoli ed anima, prima dell'Ospedale "Lauro" di Sant'Agnello e, poi, di quello di Sorrento, eletto consigliere comunale di Sorrento nel 1924 e Sindaco dal 1946 al 1958, nonché Presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Sorrento-Sant'Agnello e della S.S. Sorrento Calcio, sposò *Eva Montefiori* (14 gennaio 1904 - 20 luglio 1976), da cui ebbe tre figli. *Marina*, *Giuseppe (Geppino)* e *Gigliola*.

Maria Schisano, terza figlia di *Ermelinda Fiorentino*, sposò l'ing. *Giovanni Fattorusso*, ma senza figli.

Di *Giovanna Fiorentino*, non si hanno notizie, apprendendo, solamente, che morì giovane, dopo un infelice matrimonio.

Luigi Fiorentino (23 maggio 1883 - 9 maggio 1949), fu sacerdote e divenne Parroco di Casarlano in Sorrento (eletto con 150 voti su 173 votanti, essendo questa parrocchia privilegiata con l'elezione popolare del Parroco). Dal 1909 al 1914 fu anche Consigliere Comunale a Sorrento per il Partito Popolare. Con decreto pontificio del 10 maggio 1945 fu nominato Prelato Domestico di Sua Santità Pio XII.

Eduardo Fiorentino, altro figlio di *Giuseppe Fiorentino*, sposò *Giuseppina Gariglio* e continuò l'attività commerciale paterna nel settore agrumario, curando particolarmente il mercato francese ed ebbe sei figli: *Giuseppe (Peppino)* che si trasferì in Francia dove sposò una dipendente dell'Air France; *Raffaele (Raffilino)* che si

trasferì in Roma, ov'è la sua discendenza; *Nella*, morì giovanissima; *Nino*, dopo la guerra 1940/45 espatriò in Sud America, trasferendosi, poi, nel Centro America, dove, in Ecuador sposò una bellissima brasiliana da cui ha avuto un figlio, *Mario*, che vive in Perù e che, a sua volta, ha avuto due figli: *Mario* e *Roberto*; *Mario* (quinto figlio di *Eduardo Fiorentino*) morì fucilato dai partigiani italiani, durante la guerra 1940/45, perché aveva aderito alla Repubblica di Salò, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943; *Andrea (Bebè)*, il più giovane rientrò provato dalla guerra nel 1945, ma se ne ignorano notizie.

Adele Fiorentino (14 febbraio 1883 - 8 novembre 1938) sposò *Giuseppe Fasulo* (8 giugno 1884 - 23 aprile 1957) già funzionario della Banca della Penisola Sorrentina, Governatore della Congregazione dei Servi di Maria dal 1930 al 1949, ed ebbero due figli, *Luigi* e *Maria*. Il primo (17 settembre 1910 - 6 aprile 1944), studiò alla Badia di Cava dei Tirreni, si laureò in lettere e filosofia, insegnò e terminò la carriera da Preside al Liceo "P. Virgilio Marone" di Meta e fu, anch'egli, Priore della suddetta medesima Confraternita; sposò *Rosa Gargiulo* (22 giugno 1924 - 18 gennaio 2001) da cui ha avuto cinque figli: *Adele*, laureatasi in medicina, svolse, per lungo tempo la sua professione in Africa, in centri umanitari, anch'egli medico; *Olga* ha sposato *Claudio Ruoppo*, floricultore; *Maria* ha sposato *Antonino Persico*, ingegnere, priore della suddetta medesima Confraternita dal 2005 al 2015; *Fabiola* ha sposato *Filippo Ascione*, dirigente d'azienda; *Giuseppe*, geologo, è dirigente della Società Autostrade. La seconda figlia di *Adele Fiorentino* e *Giuseppe Fasulo*, *Maria*, sposò *Augusto Fattorusso* (8 luglio 1920 - 15 novembre 1974), senza figli e per molti anni è stata al vertice del Terz'Ordine Francescano nella chiesa di San Francesco di Sorrento.

Andrea Fiorenino (7 aprile 1890 - 18 agosto 1916), conseguì la licenza liceale alla Badia Benedettina di Cava dei Tirreni e partecipò alla Prima Guerra Mondiale, durante la quale fu più volte ferito e morì nell'ospedale di Cormons. Le sue spoglie furono trasferite nel Cimitero di Sorrento, ove fu eretto un monumento con calco bronzeo.



Monumento al cimitero per Andrea Fiorentino